Anno 105 - Numero 81 · ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) · giovedì 5 aprile 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 6568 (con 20 linee automatiche) · Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

A Torino le prime grandi riunioni sul contratto metalmeccanici

CENTOMILA IN ASSEMBLEA

Fiat, Riv e Olivetti - Discorsi, polemiche, interruzioni - Favorevoli all'accordo

Mirafiori Nord. Sono le 10,30. Bruno Trentin illustra i punti del contratto a migliaia di operai e impiegati della Carrozzeria, Fonderia ed Enti centrali. Applausi e anche qualche voce di dissenso *(foto Moisio)*

Perché queste riunioni dopo il grande accordo

Stamane, fra le 9 e le 12, in tutti i maggiori stabilimenti di Torino e provincia si sono svolte le assemblee di massa per discutere il nuovo contratto dei metalmeccanici. I metalmeccanici sono qui 300 mila. Stamane almeno 100 mila hanno partecipato alle vastissime riunioni.

Sono venuti a Torino per parlare agli operai della Fiat e delle altre officine (Riv di Villar Perosa, Olivetti di Ivrea) tutti i dirigenti e i delegati della Federazione lavoratori metalmeccanici che hanno discusso e siglato a Roma il nuovo contratto. Com'è noto l'accordo deve essere sottoposto all'esame dei lavoratori, prima che i sindacalisti possano mettere la firma definitiva a questo patto che regolerà tutte le questioni del lavoro sino alla fine del 1975.

Il dialogo tra sindacalisti e operai è stato spesso vivace e a tratti anche polemico. La tendenza è comunque ad approvare con larghissima maggioranza l'intesa sui punti raggiunti nei colloqui con i rappresentanti dell'industria e con la mediazione del ministro del Lavoro Coppo. In genere si separano le due questioni grosse: contratto e provvedimenti disciplinari da ritirare o da mantenere.

Diamo ora il resoconto parziale di quanto è avvenuto nei diversi stabilimenti. Ricordiamo che le ore di assemblea vengono regolarmente retribuite. Com'è noto le assemblee si ripeteranno con i turni del pomeriggio.

Quattordicimila a Mirafiori sud approvano per alzata di mano

I 3500 operai del primo turno della «sezione presse» e gli 11.500 della «sezione meccanica» si sono radunati verso le nove davanti alla palazzina degli uffici di Mirafiori Sud e assiepandosi anche lungo l'interminabile viale interno che fiancheggia i reparti «lamiere». Nessun cartello, poche bandiere rosse. Hanno parlato il segretario della Fim, Carniti, e quello della Cgil, Vignola.

Avviato il dibattito, dopo qualche difficoltà per il cattivo funzionamento degli altoparlanti, il clima, che all'inizio sembrava disteso, si è fatto via via meno sereno: c'è stato anche qualche momento di tensione, specie quando alcuni gruppi di metalmeccanici hanno chiesto a gran voce la riassunzione degli operai licenziati.

«*Non bisogna seminare dubbi sul valore dell'accordo*» ha detto allora Carniti, intervenendo in un dibattito che rischiava di diventare confuso allontanandosi dal tema per cui era stato indetto. E ha invitato l'assemblea a scindere il problema dell'approvazione della bozza di contratto da quello della riassunzione dei licenziati, per il quale i rappresentanti sindacali di Mirafiori hanno deciso per domani due ore di sciopero.

«*L'accordo di Roma*, ha spiegato Carniti, *è un'intesa soddisfacente, che tiene conto largamente della piattaforma contrattuale definita a Genova e prevede notevoli miglioramenti economici e normativi*». La bozza del nuovo contratto, dopo sei mesi di difficili trattative, secondo Carniti, è da considerarsi «*un successo importante in particolare tenendo conto del clima politico e della situazione economica in cui si è ottenuto*».

Dopo aver più volte ripetuto che il trattamento unico operai-impiegati «*non è punitivo*» per questi ultimi, ma anzi li favorisce «*eliminando presupposti di divisioni e di contrasti tra le varie categorie di lavoratori*», il segretario della Fim ha insistito sul «*peso politico e sociale del riconoscimento del diritto allo studio*».

«*La consapevolezza d'aver riportato una vittoria*» è stata ribadita anche dal segretario della Cgil, Vignola, il quale ha detto che l'accordo raggiunto a Roma «*è l'affermazione piena dei diritti dei lavoratori*». Questa vertenza, «*che ha visto solidali con i metalmeccanici i braccianti e i contadini del Sud*, ha detto Vignola, *non solo dev'essere l'inizio d'una nuova battaglia dei lavoratori contro la disoccupazione nel Mezzogiorno, ma anche deve provocare una svolta nella politica del Paese*».

L'«ipotesi di accordo» è stata approvata per alzata di mano, con l'opposizione di un piccolo gruppo di operai.

Alberto Sinigaglia

Altre assemblee

FIAT FERRIERE — Dalle 9 alle 12 si è svolta una assemblea presieduta da Mattina della Uilm.

SPA STURA — Una riunione con Manfron e Lettieri (Fiom) si è tenuta dalle 9,20 alle 11,20.

OSA LINGOTTO — La riunione di stamane, dalle 10 alle 12, è stata presieduta da Tridente (Fim).

OLIVETTI DI IVREA (sede degli uffici) — Stamane si è svolta una assemblea, iniziatasi alle ore 9, presieduta da Bentivogli.

OLIVETTI ICO DI IVREA — Stamane alle 9 nello stabilimento si è svolta un'assemblea sotto la guida di Fornex (Fiom). Presso il palazzo degli uffici ha invece parlato Bentivogli.

RIV-SKF DI VILLAR PEROSA — Presieduta da Serafino (Fim) e Toselli, segretario provinciale della Uilm, si è svolta un'assemblea dalle 5,15 alle 7,45

A Mirafiori nord, sulla grande pista di collaudo

Trentin (Cgil) davanti a diecimila "Niente mugugni, critiche serie,,

Sono le 9. Migliaia di dipendenti dello stabilimento Mirafiori Nord confluiscono sulla «pista collaudo». Provengono dalle Officine Carrozzeria (10 mila tra operai e impiegati), dalle Fonderie (3 mila) e dagli Enti centrali (circa 2 mila impiegati). E' una splendida mattinata di sole. I lavoratori si siedono sul prato che circonda l'anello di asfalto. Alle 9,20, quando arriva il segretario generale dei metalmeccanici Bruno Trentin, della Fiom, anche la pista è gremita.

Trentin prende la parola nel silenzio più assoluto. «Crediamo di aver ottenuto la più grossa vittoria contrattuale degli ultimi anni — *esordisce il segretario della Fim* —. Ora i lavoratori devono esprimere il loro parere sull'ipotesi di accordo raggiunta a Roma. Si tratta di creare nelle assemblee un dibattito serio. Tutti possono esprimere le proprie idee. Ma non deve essere un confronto a base di mugugni e sottintesi. Quando si voterà, bisognerà assumere una linea chiara. Se la base dei lavoratori riterrà che questo contratto non sia valido, siamo pronti a riaprire la vertenza. Ma le motivazioni dovranno essere serie. Non possiamo, dopo cinque mesi di scioperi, riprendere la lotta solo perché qualcuno vuole anticipare di un anno la quarta settimana di ferie o perché qualche punto marginale non è stato pienamente accolto dagli imprenditori».

«*La conquista dell'inquadramento unico è l'elemento più rilevante dell'accordo — ha proseguito Trentin tra gli applausi —. Per la prima volta operai e impiegati staranno assieme in base alla loro capacità professionale. Saranno assorbiti i superminimi, fonte di divisione tra i lavoratori. E' un passo avanti anche per gli impiegati che non saranno più costretti a fare i ruffiani. Abbiamo dato loro uno strumento di dignità*».

Punto per punto, Trentin illustra il contratto: i passaggi di categoria, il salario garantito in caso di malattia, i miglioramenti salariali, l'orario, gli appalti, l'ambiente di lavoro. Anche sul piano politico le 200 ore di scioperi sono servite a creare un argine al «clima» di «disfattismo» che gli imprenditori, secondo il parere di Trentin, volevano creare nel Paese.

«*Per questo* — ha detto — *non condivido l'opinione di quei falsi "profeti" di sventura che sostengono che questo contratto è un "bidone" e vogliono ridurre a zero i risultati di una lotta durata 5 mesi. Così come condanno la propaganda dei giornali di certi gruppetti che hanno creduto di combattere il movimento sindacale, creando dell'inutile allarmismo*».

Voce isolata — Non è vero. L'occupazione non è frutto dell'azione dei sindacati. Siamo stati noi a sbloccare la vertenza.

Urla, fischi.

Il contestatore viene zittito.

Trentin si sofferma quindi sulla spinosa questione del ritiro dei licenziamenti. Dice: «Le rappresaglie non passeranno. Abbiamo chiesto un incontro con le organizzazioni nazionali dei datori di lavoro e con la Fiat per ottenere impegni precisi. Se non otterremo risultati concreti, chiameremo tutti i lavoratori alla lotta. Non lasceremo gli operai soli».

Sale sulla pedana un operaio del reparto «verniciatura». Dice: «I licenziati devono tornare subito in fabbrica. Le "articolazioni" devono proseguire. La questione non deve essere separata dal contratto».

Trentin: «Non è valido il discorso "prima il ritiro dei provvedimenti disciplinari e dei licenziamenti, poi si firma". Se il contratto è buono bisogna metterlo subito in tasca. Rafforzeremo la nostra posizione. Con queste premesse potremo chiedere che i lavoratori licenziati vengano riassunti».

Un altro operaio prende la parola. Chiede perché i sindacati permettono che durante gli scioperi «articolati» l'azienda metta in libertà le maestranze dei reparti collegati. Protesta perché non si è provveduto a bloccare i prezzi prima di aprire la vertenza. Il discorso si allarga, diventa inconcludente. La stanchezza e il nervosismo cominciano a serpeggiare tra l'uditorio. Si odono urla, «smettila», applausi ironici.

Miglior fortuna non hanno due delegati. La massa rumoreggia, qualcuno grida «vogliamo che parlino gli operai». Uno dei delegati attacca vivacemente l'operaio dei tre sindacati che «hanno lasciato soli gli operai della Mirafiori durante gli scioperi con "presidio dei cancelli" attuati qualche giorno fa».

Bruno Trentin si accosta nuovamente al microfono. Ribatte le accuse e chiarisce ulteriori particolari. Conclude con parole dure: «E' ora di finirla con i paroloni. Troppi si presentano come alfieri della classe operaia e fanno in questo modo il gioco del padrone. Nelle assemblee di questi giorni dovrete decidere anche questo: se vorrete essere rappresentati dai sindacati, dai delegati o dai compagni che mi hanno criticato poco fa. A questo punto vedremo chi dovrà sedersi al tavolo delle trattative per la firma definitiva del contratto».

Roberto Bellato

Bruno Trentin segretario della Fim durante l'assemblea

FIAT RIVALTA tante bandiere e molta calma

Bandiere rosse e cartelli inneggianti all'unità sindacale alla Fiat Rivalta dove, sul prato accanto alla palazzina tra le officine della Lastroferratura e la strada provinciale Orbassano-Piossasco, si è svolta l'assemblea dei lavoratori per l'esame della bozza di contratto dei metalmeccanici. Un'assemblea assolutamente calma, oltre cinquemila i presenti. Hanno parlato, spesso interrotti dagli applausi, i sindacalisti Didò (Cgil) e Benvenuto della Uilm. Nessuna voce di dissenso.

Didò ha detto che i metalmeccanici oggi non celebrano soltanto un successo, ma una vittoria. L'oratore ha tuttavia criticato l'atteggiamento del governo durante la lunga battaglia. «Il governo, egli ha sostenuto, ha cercato di sabotare la linea riformatrice dei sindacati sollecitando le spinte corporative di altre categorie». «Ora — ha concluso — occorre iniziare un'altra lotta: quella contro i licenziamenti e le rappresaglie. Mobiliteremo i lavoratori di tutte le fabbriche, tutte le categorie, chiederemo l'appoggio dei partiti democratici».

Benvenuto ha definito il contratto una tappa importante per l'unità sindacale. «Il padronato — ha detto — non è riuscito nel suo intento di spaccare la categoria ricorrendo a tutte le possibilità, dalla tv ai giornali. L'inquadramento unico tra operai e impiegati ci pone all'avanguardia rispetto alla realtà europea. Siamo riusciti ad eliminare la divisione di casta».

Hanno poi parlato diversi rappresentanti sindacali: Balli, Sessa, Spagnolo e alcuni altri.

g. t.

ASTI

Bloccano gli impiegati rapinano 7 milioni

(Servizio a pag. 2)

SPORT

A colloquio con i lettori sportivi

(Servizio a pag. 3)

Parliamo anche di voi

(Servizio a pag. 13)

VARIETA'

L'Italia seconda al bridge del Mec

(Servizio a pag. 9)

DUE IRANIANI ARRESTATI A FIUMICINO

Imbottiti di armi tentavano di salire sul "jet" israeliano

La polizia ritiene che volessero dirottare l'aereo - Essi affermano invece di essere soltanto dei "corrieri" - Ognuno aveva bombe a mano, pistole e munizioni Un'altra tragica ipotesi: forse volevano compiere una strage nell'aerostazione

Roma. Gli agenti di polizia hanno ammanettato Ghoulam Akbar, sorpreso con armi

nostro servizio

Roma, 5 aprile.

Due iraniani sono stati arrestati all'aeroporto di Fiumicino mentre si aggiravano carichi di armi in attesa del momento opportuno per imbarcarsi. I due, Mirzaqh Ghoulam Akbar, di 25 anni, e Bahram Riza Shirazi, di 20 anni, entrambi residenti a Teheran, avevano ciascuno tre bombe a mano e una pistola spagnola modello «Star» con due caricatori e il colpo in canna. Sono stati arrestati per detenzione ed importazione abusiva di armi, e rinchiusi nel carcere di Rebibbia.

Akbar e Shirazi sono stati scoperti dalla polizia di Fiumicino per il loro strano comportamento. Avevano acquistato due biglietti per il volo AZ 320 delle 17,30, diretto a Parigi, ma al momento dell'imbarco, invece di presentarsi al cancello 7 assieme agli altri passeggeri, si erano diretti al cancello 11, dove era prossimo l'imbarco su un aereo delle linee israeliane.

I due iraniani si erano aggirati a lungo indecisi nella sala d'attesa dell'aerostazione, forse intimoriti dai severi controlli con il «metal detector» ai cancelli di imbarco. Gli agenti di sorveglianza li avevano notati e ne avevano seguito i movimenti.

Condotti in commissariato, Akbar e Shirazi sono stati perquisiti: ognuno aveva alla vita una cintura di cuoio alle quali erano appese tre bombe a mano del tipo difensivo in ghisa e ferro ad alto potenziale, e una pistola «Star» cal. 7,65 con due caricatori. Nel corso dell'interrogatorio i due iraniani hanno detto di essere «corrieri» di armi. La polizia, però, non è del tutto convinta di questa versione e sta cercando di accertare che cosa realmente intendessero fare. E' possibile che i due cercassero di imbarcarsi su un aereo israeliano, forse per dirottarlo.

Si fa anche un'ipotesi più tragica: che i due iraniani volessero compiere una strage all'interno dell'aerostazione. La polizia ha continuato ad interrogarli nel corso della notte, ma non ha saputo nulla in più di quello che i presunti attentatori avevano dichiarato all'inizio: «Dovevamo consegnare le armi a Parigi».

Gli inquirenti, per il momento sono riusciti soltanto ad accertare che i due hanno soggiornato nella capitale dalla fine di marzo, prima all'Hotel Brasilia e poi nella pensione San Giorgio. Con chi hanno avuto contatti in questo periodo e da chi hanno avuto le armi? **a. r.**

Un agente mostra come erano sistemate le armi dei due dirottatori scoperti in partenza per Parigi dalle squadre antisabotaggio che operano all'aeroporto di Fiumicino (Ap)

Prete-professore mette k. o. il suo preside

AGRIGENTO, 5 aprile.

Don Francesco Caravaglia, di 46 anni, parroco di Ravanusa ed insegnante di religione alla scuola media locale, ha messo «k. o.», con due pugni al viso, il suo preside, il professor Angelo Lauricella, di 52 anni.

Il pugilato è stato l'epilogo di un'accesa discussione sui meriti sportivi delle due squadre locali di calcio, la «Juve Ravanusa» patrocinata dal prete-insegnante e la «Ibla Ravanusa» che fa capo al suo preside.

IL BOTTINO E' DI SETTE MILIONI

Tre rapinatori ad Asti catturano i dipendenti

dal corrispondente

Asti, 5 aprile.

Tre individui armati (senza maschera ma solo con grossi occhiali scuri) sono penetrati stamane negli uffici della Taborelli Italiana, in corso Torino, in un moderno palazzo sede di diverse società, e si sono impossessati di sette milioni in contanti dopo aver chiuso in uno sgabuzzino i quattro impiegati: Anna Gambino, 19 anni, Cesario Vercelli, 25 anni, Francesco Sturaro, 48 anni, e Franca Bagnasco, 25 anni.

Erano le 11 quando la Gambino ha sentito suonare alla porta. E' andata ad aprire e un bandito l'ha afferrata per la gola e, dopo averle tappato la bocca, l'ha fatta entrare con forza nell'interno degli uffici insieme agli altri impiegati.

Sotto la minaccia delle armi, gli impiegati sono stati costretti ad entrare in uno sgabuzzino quindi i rapinatori si sono impossessati di sette milioni in contanti che erano su un tavolo. Altri quattro milioni di lire si trovavano nei cassetti ma non sono stati toccati.

I rapinatori si sono poi dati alla fuga a bordo di una «1500» che è stata vista scomparire in direzione di Torino.

Dal Tribunale di Alba
Operaio condannato per furto e truffa

Alba, 5 aprile.

(g. f.) Un operaio di Torino, Giorgio Nelozzi, di 33 anni, arrestato ad Alba in via Giraudi 5, è stato condannato stamane dal tribunale a 7 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, nonché al pagamento delle spese processuali per furto, falso e truffa. Il Nelozzi era accusato di aver rubato l'8 settembre 1972 un libretto di assegni da una «124» in sosta presso un cantiere edile ad Alba, di proprietà dell'impresario Giuseppe Marengo. Compilava poi alcuni assegni, apponendovi false firme, che dava in pagamento a vari commercianti della zona facendosi versare le differenze in contanti.

Il Nelozzi assistito dall'avvocato Marasso ha confessato ogni addebito, giustificando il suo comportamento con la necessità di procurarsi denaro per mantenere la famiglia, avendo ben quattro figli in tenera età. Il p.m. dott. Ferrero ha proposto la condanna ad un anno e 2 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. L'operaio non potrà usufruire della sospensione condizionale della pena a causa di una precedente condanna per furto.

Sulle tracce di una banda
Arrestata una giovane compromessa in grossi colpi

Savona, 5 aprile.

(n. z.) La squadra mobile della questura di Savona è sulle tracce dei componenti una «gang» responsabile, si ritiene, di alcuni tra i più grossi furti avvenuti in questi ultimi tempi a Savona e provincia.

E' stata tratta in arresto Maria Muletta, 20 anni (corso Vittorio Veneto 2), nel cui alloggio è stato trovato un ingente quantitativo di refurtiva tra cui alcune costosissime calcolatrici asportate due notti or sono dagli uffici di una impresa edile di cui è titolare il signor Giulio Piazza, 47 anni, residente a Celle.

La donna che è stata arrestata per favoreggiamento reale ha dichiarato di non conoscere assolutamente il «proprietario» degli oggetti rinvenuti nel suo alloggio: «Si tratta di uno sconosciuto che mi ha pregata di tenerglieli in custodia per qualche giorno».

UN PERSONAGGIO DELLA CITTA' PROIBITA

La bersagliera di Genova morta di freddo in strada

Era una ex "entraîneuse" - Lasciato il mestiere faceva il giro dei locali notturni con una "Colt" (di latta), fischietto e sfollagente

Genova, 5 aprile.

«Lina la bersagliera», curioso e patetico personaggio della Genova proibita, è morta nella notte, fulminata dal freddo. Sorpresa all'improvviso. L'hanno trovata rannicchiata sul selciato di vico Del Gallo, ingombro di rifiuti, appoggiata ad un portone; l'hanno subito riconosciuta quando, sollevata la coperta che la proteggeva alla meglio, è apparsa la sua strana divisa.

Per l'anagrafe era Elisa Alpa, 49 anni, di Rocca Grimalda, ma nessuno, nel suo ambiente, l'aveva mai chiamata così. Per tutti i protettori, le mondane del centro storico, per i ladri e i piccoli truffatori e i contrabbandieri di Porta Soprana, era semplicemente «la bersagliera» o anche «la poliziotta»; nomi legati a certe sue soffiate alla questura e ad una curiosa mania che l'aveva presa, da qualche anno, dopo che aveva smesso di lavorare. In gioventù aveva fatto la entraîneuse nei locali di infimo ordine. Dopo 30 anni, era stata costretta ad abbandonare il mestiere, ma non aveva lasciato i marciapiedi. Era passata, però, dall'altra parte della barricata. Persuasa di essere una specie di paladina della legge, aveva cominciato a pattugliare quello che era stato il suo regno.

Elisa Alpa

Faceva il giro dei night e dei bar scroccando da bere agli amici, intervenendo con decisione quando una lite stava per trasformarsi in rissa o qualcuno esagerava con l'alcol. Ricorreva allora al fischietto e anche al manganello bianco da polizia militare che portava al fianco. Presero a chiamarla «la poliziotta». Le piacque e cercò di adattare il soprannome all'abbigliamento. Comprò un berretto bianco da marinaio, maglietta nera con mostrine e nastrini, gradi da sergente, cinturone bianco con fondina; vi appese una Colt, ma di latta, un fischietto e uno sfollagente.

La mascherata, rimediata su un banchetto da rigattiere, divenne per lei una ragione di vita. Campava facendo le pulizie nei locali pubblici e la buttafuori nei nights e anche chiedendo l'elemosina. Ma se le si domandava quale fosse la sua attività, rispondeva decisa: «Polizia speciale».

LA STRAGE DI ARMA DI TAGGIA

Forse il rigattiere geloso è stato ucciso dal rivale

dal corrispondente

Sanremo, 5 aprile.

Colpo di scena nella strage di Arma di Taggia. Forse Giuseppe Cipresso, il rigattiere di 48 anni che per gelosia, martedì sera, ha ucciso a colpi di fucile l'amante Stella Ciccia, 33 anni, che aveva sorpreso in casa con un altro uomo, non si sarebbe suicidato. L'avrebbe ucciso lo stesso rivale Luigi Rigamonti, 38 anni, al termine di una violenta colluttazione nel corso della quale anch'egli è stato ferito mortalmente.

L'ipotesi sarebbe emersa nel corso dell'autopsia fatta ieri ai tre cadaveri dai professori Canale di Genova e Ziveri di Sanremo. Sul corpo di Giuseppe Cipresso infatti sarebbero state trovate ferite prodotte da tre colpi di fucile. La relazione ufficiale degli accertamenti autoptici sarà diramata però solo tra qualche giorno.

Le «voci» di un probabile omicidio avrebbero trovato consistenza nelle ferite particolari rivelate sul corpo del rigattiere sanremese. Il Cipresso aveva la mascella sinistra spappolata e parte della calotta cervicale destra asportata. La natura delle lesioni mortali avrebbe fatto nascere nei periti dubbi sulla reale dinamica della notte di sangue che ha sconvolto tre famiglie e reso orfani tre bambini.

Una risposta all'interrogativo dovrebbe venire anche dagli esami della «Scientifica» sul calcio del fucile di proprietà del rigattiere, per accertare o meno eventuali impronte del Rigamonti. Non si esclude però che il terzo foro nella testa del Cipresso possa essere stato provocato dal frammento di un pallettone.

All'obitorio di Valle Armea ieri pomeriggio numerosi familiari hanno vegliato le tre salme. La moglie di Luigi Rigamonti è stata colta più volte da malore.

Dalle testimonianze di alcuni conoscenti dei protagonisti del tragico triangolo è stato possibile ricostruire almeno in parte il dramma. Giuseppe Cipresso, dopo anni di solitudine, si era innamorato di Stella, una donna con un matrimonio fallito alle spalle, un figlio di 13 anni e un passato turbolento. Le voleva bene, era sicuro della sua fedeltà, che riteneva la cosa più importante della sua vita.

Poi i primi tarli della gelosia. La donna era bella e molti uomini le facevano la corte. Il rigattiere ultimamente era diventato diffidente e la sorvegliava. Questo suo atteggiamento gli aveva attirato gli scherni di molti amici.

Circa due settimane fa, Stella aveva incontrato Luigi Rigamonti, tappezziere, coniugato e padre di due figli. Avevano fatto amicizia e il rigattiere era come impazzito.

Martedì sera l'improvviso epilogo. Il Cipresso viene a sapere che Stella ha ricevuto in casa il Rigamonti. Si arma della doppietta, si riempie le tasche di cartucce a pallettoni e raggiunge l'abitazione dell'amico. La donna non vuole aprirgli, lo scongiura di andarsene, ma l'uomo esplode due colpi contro la serratura e si precipita all'interno.

Stella e il Rigamonti si barricano nella camera da letto. Tutto però è inutile. Nel modesto appartamentino di via San Francesco le esplosioni si susseguono. Il Cipresso riesce ad aprirsi un varco e fa fuoco contro la donna colpendola all'addome. La sua agonia durerà fino alle 22,30.

Quello che succede poi è incerto. Secondo la prima ricostruzione dei fatti, il rigattiere spara e colpisce alla schiena il tapezziere mentre cerca di fuggire. Rimasto solo in casa, il Cipresso ricarica il fucile e si uccide sparandosi alla gola. I pallettoni fanno scempio del suo viso.

Ora, in base ai dubbi prospettati ieri dai periti, i fatti potrebbero essere ricostruiti diversamente. Il Rigamonti vede cadere la donna, viene ferito, ma riesce a disarmare l'avversario e a spararglI. Poi esce dalla tragica casa in cerca di soccorso, ma stramazza al suolo dopo pochi metri. **r. b.**

ZINGARELLO BENE ADDESTRATO A VERCELLI

Derubata di venti milioni da un bambino di 5 anni

Vercelli, 5 aprile.

(w. n.) *Perfettamente addestrato al furto con destrezza, un piccolo zingaro s'è introdotto nella casa di una signora mentre la madre la teneva a bada con chiacchiere riuscendo a rubare circa 20 milioni di lire. Per fortuna della derubata, gran parte della somma è costituita da libretti di banca nominativi il cui deposito non è esigibile.*

Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri in una casa di via Tripoli al n. 32. La signora Teresa De Innocenti, di 65 anni, in quel momento era sola in casa e, sentita una scampanellata alla porta, è andata ad aprire. S'è trovata di fronte a due giovani zingare. «Abbiamo sete — le hanno detto —. Vuole essere tanto gentile di darci da bere?». La De Innocenti ha accondisceso tanto più che s'accontentavano di un bicchiere d'acqua.

Mentre una delle zingare beveva avidamente, l'altra s'è messa a parlare con la signora, distraendola al punto che questa non s'è avveduta che da sotto la lunga gonna dell'altra donna sbucava un bimbo di 4 o 5 anni che svelto entrava nell'alloggio e con sbalorditiva sicurezza (secondo la ricostruzione fatta poi dalla polizia) raggiungeva la camera da letto. Qui, rovistando nei cassetti il minuscolo ladro è riuscito ad impadronirsi di 380 mila lire in contanti, di oggetti d'oro per un valore imprecisato e di alcuni libretti di banca vincolati (esigibili perciò dalla sola De Innocenti) per un valore di circa 20 milioni.

Fatto il «colpo», il bimbo è tornato tra le due zingare, le quali, ringraziata e salutata frettolosamente la signora, hanno sceso le scale. Rientrata in casa la De Innocenti s'è accorta del furto.

Litiga con un amico e si spoglia in una piazza

Luino, 5 aprile.

(u. c.) Per atti osceni in luogo pubblico e per disturbo della pubblica quiete è stata denunciata a piede libero all'autorità giudiziaria Angela Pecoraro, di 35 anni, abitante a Luino. La donna, dopo aver litigato con un amico, aveva improvvisato ieri sera verso le 20, nella centrale piazza Garibaldi, un autentico spogliarello, richiamando l'attenzione dei passanti e dei clienti dei vicini bar. Quando sono arrivati gli agenti la Pecoraro, attorniata da una cinquantina di persone, già si era tolto anche l'ultimo indumento intimo.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il sestile Marte-Nettuno, in mattinata, accende la mente di fervore intellettuale creando un clima propizio alle intese col prossimo. *Sentimenti:* in serata non esclusa una certa tensione per cui occorre autocontrollo. *Salute:* non esporsi a rischi inutili, non distrarsi nei lavori manuali.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* nell'insieme le prospettive sono incerte, specie per quanto riguarda l'attività familiare, oggi ostacolata anche in campo artistico. *Sentimenti:* Venere, in urto con la Luna, è d'infausto presagio per i giovani amanti. *Salute:* più cagionevole quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la Luna nel Segno è un presagio augurale e quindi i risultati delle varie imprese non saranno delusivi. Ascesa professionale. *Sentimenti:* permane l'aspetto avverso di Venere che non facilita le gioie del cuore. *Salute:* precauzioni per le prime vie respiratorie delicate.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* un impulso dinamico ricevete da Marte che opera unitamente a Nettuno intensificando il traffico marinaro ed i commerci affini. *Sentimenti:* il tono romantico degli affetti si aggiunge la fiamma della passione. *Salute:* affluiscono nuove energie. Benefici i bagni ed i massaggi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* cercate di sbrigare ogni incombenza in mattinata perché, già sul tardo pomeriggio, la dissonanza dei Luminari è ostacolante e nociva. *Sentimenti:* incomprensione fra coniugi, atmosfera tempestosa in famiglia. Pazienza. *Salute:* l'emotività aggrava i disturbi cardiocircolatori. Non affannatevi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* portate avanti quelli già in corso prima di dare l'avvio ad altri progetti. Un valido aiuto proviene dai tipi Pesci o Toro. *Sentimenti:* una bella notizia che riguarda la famiglia vi riempirà l'animo di gioia. *Salute:* non dimenticate che l'intestino è il vostro punto vulnerabile.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* se si presenta l'occasione di speculazioni finanziarie non lasciatevele sfuggire. Ricupero di crediti. Guadagni da fonti insolite. *Sentimenti:* pomeriggio e serata che incitano ai bisticci, alle separazioni. Temporeggiate. *Salute:* sorvegliate le funzioni del ricambio. Disintossicatevi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* situazione quasi analoga a quella dell'Ariete. Approfittate della mattinata per concludere le iniziative già avviate. Cauti in serata. *Sentimenti:* non assumete atteggiamenti egemonici in famiglia. *Salute:* non esponetevi a rischi inutili. Abbondare in precauzioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* successo, in particolare, nei lavori che richiedono dinamismo e immaginazione. Clima astrale adatto per artisti e scrittori. *Sentimenti:* probabile incontro nella serata con un'affascinante persona straniera. *Salute:* bandite dalla tavola le vivande troppo succulente e farcite.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* procedono in modo soddisfacente. Progressi nel settore professionale. Vantaggiose le associazioni con i nativi del Cancro. *Sentimenti:* più favorite negli affetti le persone anziane. Matrimoni tardivi e felici. *Salute:* resistente e vigorosa specie quella delle donne e dei bambini.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* le previsioni sono in linea di massima incoraggianti. Intenso il commercio dei mobili e degli oggetti, casalinghi, delle calzature. *Sentimenti:* i soggetti nati dopo il tramonto godono della benevolenza di Venere. *Salute:* stabile in costante ascesa, nessun pericolo in vista.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* una particolare carica di energia vi mette nella condizione di sbrigare una mole di lavoro enorme. Affermazioni brillanti anche in arte. *Sentimenti:* aspirazioni del cuore compiutamente soddisfatte. Scambio di tenerezze intime. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione. Benessere diffuso.

SI GIRA "AMORE E GINNASTICA„

Con la Berger ieri sera a Torino in piazza Consolata

Una passeggiata in landò per le «maestrine» Senta Berger e Adriana Asti (f. Moisio)

Un vecchio tram a cavalli andava su e giù iersera in Piazza della Consolata, incrociando una carrozzella sulla quale avevano preso posto due graziose ed ottocentesche figurine muliebri. Visione d'altri tempi sotto la luce dei riflettori e tra il ronzio dei gruppi elettrogeni: si girava un film, il cui sfondo era la vecchia Torino di De Amicis ma non ancora di Guido Gozzano. Il film è *Amore e ginnastica*, ispirato, appunto, a un racconto deamicisiano: un racconto che quando venne ristampato, qualche tempo fa, risultò per molti una piccola rivelazione letteraria, un testo asciutto e moderno, sotto certi aspetti pungente e ardito, quale non era da attendersi da uno scrittore ironicamente ribattezzato «Edmondo dei languori».

Le due vezzose torinesi «fin di secolo» erano la protagonista del racconto, Maria Pedani, maestra di ginnastica e la sua amica Zambelli, a sua volta insegnante e con lei convivente in un alloggetto situato in quello che oggi si chiama il «centro storico». Le viuzze e i cortili delle case attorno al Santuario dedicato alla Protettrice di Torino hanno offerto scorci romantici ad una storia che alterna morbidezze vellutate a spunti ben diversi suggeriti dal socialismo.

Il film — come ci spiegava stanotte il regista Luigi Filippo d'Amico — non porta soltanto sullo schermo il nocciolo drammatico e sentimentale di *Amore e ginnastica*, ma lo integra e lo completa con motivi e spunti narrativi scelti nelle pagine, anch'esse non caduche, dell'altro romanzo di De Amicis avente una insegnante come protagonista: *La maestrina degli operai*. La vicenda — alla cui stesura han posto mano, lavorando al copione per circa un anno, il regista stesso, Suso Cecchi d'Amico e Tullio Pinelli — si propone di narrare una storia d'amore un poco all'antica e di inserirla in un clima e in un mondo che, pur conservando il remoto e nostalgico profumo dell'Ottocento, non si dimostra sordo alle sollecitazioni nuove delle quali la Pedani è, a suo modo, fervente pioniera: si tratti della parità dei sessi, dell'emancipazione femminile, dell'organizzazione del lavoro.

Protagonista è Senta Berger, nella parte della maestra libertaria, finalmente svincolata dalle parti sexy. «*Non conoscevo il racconto* — ha detto — *ma leggendolo me ne sono innamorata. In quanto alla ginnastica, di cui la maestra si fa propagandista tra la borghesia torinese di settant'anni fa, non ho problemi: ho studiato danza classica*». Innamorato di lei e deciso ad anteporre, come nel titolo, l'amore a quella che nelle pagelle scolastiche si chiama *educazione fisica*, ci sarà il giovane Celzani (Lino Capolicchio) ex seminarista, dotato d'una «*forte sensualità contenuta*» che attende l'occasione propizia per straripare. Per ultima, nella presentazione degli interpreti, abbiamo lasciato Adriana Asti, che è la «convivente» maestra Zambelli, una donnina minuta che ha le proporzioni della squisita attrice, chiamata a bulinare, come lei sa, una donna dal temperamento ombroso.

Vestite con i bei costumi di Bartolini Salimbeni, fotografate da Marcello Gatti, l'operatore di *Anonimo veneziano*, l'avvenente mitteleuropea Senta Berger e la esile compagna Adriana formeranno una coppia di singolare attrattiva.

Gli esterni torinesi del film — che sarà pronto per l'autunno — sono quasi alla fine. Oggi le due attrici e Capolicchio, che iersera riposava, girano ai giardini Cavour. I falansteri periferici hanno impedito al regista d'inquadrare alcune scene «di barriera» nel luogo giusto: un'immutata piazzetta in selci di Chieri, sulla quale tempo progresso e asfalto non sono passati, ha finto benissimo la Torino d'allora, quella che Gozzano avrebbe definito poi «un po' vecchiotta, provinciale, fresca»: bella e perduta per sempre.

Achille Valdata

Gli sportivi scrivono a "Stampa Sera„

A colloquio con i lettori

Oggi rispondiamo ai tifosi che rivolgono i loro quesiti alla nuova rubrica sugli sport del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria - Parliamo di pallacanestro, pugilato, podismo

Marida Pellegrini, del Lanco, diva del basket torinese

«Vorrei, se possibile, approfittare della vostra nuova e bellissima rubrica, per segnalarvi questa mia passione: il pugilato, sport che seguo con molta passione. Il mio particolare interesse è rivolto al Boxing Club Torino, palestra che ha alcuni giovani che secondo il mio modesto parere promettono molto bene. Tengo a precisare che sono triestino e noi abbiamo avuto molti campioni, forse per questo il mio tempo libero lo dedico a seguire questo sport. Inoltre non bisognerebbe dimenticare i secondi che allenano questi ragazzi e lo fanno per pura passione dopo la giornata di lavoro. Se trovate un po' di spazio vi ringrazio, l'orario in palestra è dalle 18 alle 21, lunedì, mercoledì, venerdì. Grazie». **Carlo Biassigh**

— *Il giornale da tempo dedica alla boxe ampio spazio («Sotto le luci del ring»). Il collega Gianni Pignata, accanto ai commenti degli avvenimenti maggiori, ha inserito anche notizie sull'attività piemontese e torinese in particolare. Faremo di più.*

Il mio suggerimento è di dedicare una volta almeno un bel servizio alla squadra di pallacanestro del Lanco, magari con fotografia delle giocatrici. E' veramente l'orfanella del basket di Torino, perché difficilmente sui resoconti dei risultati del lunedì c'è qualche cenno all'andamento del campionato che sta disputando. E' vero che gioca «solo» in serie B, però è pur sempre una squadra di Torino e con un passato tutt'altro che disprezzabile.

Le ragazze sono tutte care e simpatiche, le loro contestazioni non sono di carattere finanziario, non minacciano di appendere le scarpe al chiodo per ottenere vistosi premi partita o rimborsi di altro genere; chiedono solo di giocare e divertirsi. **Oriana Demarchi**

Il nostro Antonio Tavarozzi ha trovato in archivio una fotografia di Marida Pellegrini che pubblichiamo per accontentare la gentile lettrice e la schiera di giocatrici, tecnici e tifosi del «Lanco».

«Sono proprietario di un locale pubblico a Loano, io personalmente e gran parte della mia clientela, lettori di "Stampa" e "Stampa Sera", abbiamo appreso con piacere che ogni mercoledì il vostro giornale porterà la rubrica "Basket". Era una rubrica che da tempo aspettavamo.

«Grazie e tanti auguri per uno sport così bello e molto seguito dai giovani». **G. Elmo**

«Leggiamo a pagina 2 del vostro quotidiano che avete istituito una rubrica che sarà dedicata ad alcuni sports, oltre il calcio, per dare i risultati di tutte le gare, discuterne i problemi, cercare nuovi campioni ecc. ecc. Ci stupisce molto che nell'elenco dei suddetti sport sia stata saltata a piè pari l'attività sciistica... Attendiamo pertanto una risposta ed uno sviluppo nella rubrica da voi istituita per l'attività in oggetto (anche per altre stazioni)».

Dott. Ing. Floremo Campigli
amministratore del. Salom
ed esponente del Comitato
Amici del Mucrone

Ingegnere ci scusi, ma siamo innocenti. A parte ragioni di carattere meteorologico — la neve si scioglie — non potevamo occuparci di un'attività, ormai fuori stagione, alla quale durante tutto il periodo invernale abbiamo dedicato due pagine speciali la settimana ed ampi servizi (nelle pagine sportive) sulle competizioni maggiori e minori. Delle manifestazioni sci-alpinistiche e dello sci estivo d'alta quota ci occuperemo regolarmente in sede di cronaca. Per le pagine tutto-sci arrivederci al prossimo inverno.

Il podismo sta dilagando: mi riferisco in particolare agli «amatori», che in questi ultimi anni sono aumentati a dismisura, tanto da presentarsi alle competizioni numerosissimi e da mettere persino in imbarazzo gli organizzatori delle gare. Senza dubbio stupisce la crescente diffusione di questa disciplina sportiva, venuta alla ribalta senza eccessiva pubblicità, quando si pensa che solo pochi anni fa il solitario podista che si allenava era deriso ed additato con la solita frase: «Ma chi glielo fa fare?». E' facile rispondere. Glielo fa fare l'amore per lo sport, il desiderio di ritemprare lo spirito ed il fisico, per provare poi l'ebbrezza della competizione. Nello stesso tempo si crea così un vivaio di campioncini (e sono già abbastanza numerosi), che non tarderanno ad emulare le gesta dei maratoneti più famosi.

Il podismo è uno sport che tutti possono praticare: anche a cinquant'anni non è troppo tardi. Basta osservare quanti «maturi» (e quanto sudore per i giovani tallonare questi arzilli vecchietti) partecipano alle competizioni. La spesa per attrezzarsi è modestissima, accessibile a tutti: un paio di scarpe, una tuta, calzoncini ed una maglietta.

I principianti, naturalmente, devono graduare lo sforzo, senza sottoporsi subito ad eccessiva fatica per evitare dannosi contraccolpi. Il neofita dovrebbe incominciare con un quarto d'ora di corsa al giorno, intervallata da altrettanta marcia a passo sostenuto. Questo si deve fare per una ventina di giorni; quindi si deve aumentare progressivamente la durata della corsa fino ad un'ora e più, sempre ovviamente in proporzione all'età dell'individuo. Vi è poi il metodo d'allenamento in gruppo, che è senz'altro, dal punto di vista psicologico, molto «redditizio», ed è adottato da molti. Naturalmente è necessaria una visita medica preventiva, ed in seguito controlli periodici.

Queste elementari nozioni di allenamento non valgono certo per coloro che fanno del podismo essenzialmente agonistico, ma solo per i cosiddetti «amatori», coloro cioè che desiderano semplicemente ritardare la vecchiaia ed evitare i rischi della vita sedentaria.

Fare del moto è un modo per rimanere in mezzo alla natura, per evitare tanti malanni fisici, per ringiovanire e per ritemprarsi.

Mario Marchionatti

Non si può essere che pienamente d'accordo. E' proprio per incoraggiare giovani e non più giovani alla pratica di una disciplina tanto salutare e distensiva che da tempo — e tanto più ora nella nuova rubrica — ci occupiamo diffusamente delle imprese dei podisti-amatori.

«Riferendoci alla presentazione della vostra nuova rubrica, ci permettiamo di inviarvi alcune notizie sulla nostra Società, unica a praticare Baseball e Softball nella provincia di Asti...».

Filippo Pianta
dell'Asticar Baseball Club

— *Utilizzeremo la prossima settimana i dati che ci ha fornito.*

«Lo scrivente comunica che è uno appassionato dello sport della lotta e avrebbe piacere di leggere qualche articolo su questo sport nonché sulle attività che si svolgono a Torino sempre in relazione allo stesso sport».

Renato Canfora

Il coordinatore di questa rubrica è, come lei, un «patito» della lotta. Poiché la «lotta» oggi non è più limitata alla classica greco-romana ed alla «libera», ma abbraccia judo, aikido, karaté ecc. stiamo esaminando tutte le possibilità. Nel solo Piemonte, si calcola che siano diecimila gli appassionati, per lo più praticanti.

A cura di
GIULIANO CALIFANO

BENJAMIN SPOCK DOMANI AI "VENERDÌ LETTERARI„

Per i bimbi scapaccioni o libertà?

Su «I giovani in America» parlerà domani al Carignano (ore 18) per i Venerdì letterari Benjamin Spock, considerato dagli uni il «padre» della moderna pedagogia e dagli altri l'inventore dell'«educazione permissiva». Oggi le sue idee sono discusse o rinnegate negli Stati Uniti degli anni di Nixon, ma nell'immediato dopoguerra, quando uscì il suo libro *Baby and child care* (tradotto in Italia come «Il bambino»), la teoria allora rivoluzionaria secondo la quale il bimbo deve essere allevato nell'autonomia e nella libertà (e non solo con scapaccioni), fece di Spock il pediatra di tutte le famiglie americane. Tradotto in ventisei lingue e venduto in ventiquattro milioni di copie in tutto il mondo, il suo libro era diventato la «seconda Bibbia» in ogni famiglia americana.

Ora gli avversari di Spock osservano che, cresciuta la «Spock generation», gli Stati Uniti hanno conosciuto «*giovani manifestanti, ribelli creature che si isolano dalla società e che coltivano il disordine come se avessero vergogna di essere uomini: ecco cosa abbiamo fatto dei nostri figli con l'educazione permissiva*», «*dei beatniks, degli hippies drogati, dei disertori, questi sono i bambini educati secondo i suoi sistemi*».

Nel '57 e poi nel '68 Spock ha parzialmente rivisto le sue idee e nelle nuove edizioni del libro ha invitato i genitori a una maggiore fermezza nell'educazione dei figli, ma non accetta l'accusa di aver allevato una generazione di ribelli e ribatte: «*La colpa non è di chi ha allevato questi giovani secondo principi tolleranti, ma del mondo che si trovano davanti, un mondo che essi giudicano sciocco, senza cultura, dominato solo dall'ansia del profitto economico e del successo materiale*».

Non solo l'opera di Spock, ma anche la sua vita sembra svolgersi sotto il segno della polemica. Nato e cresciuto in un ambiente conservatore, Spock si è gradualmente spostato su posizioni diverse: prima a fianco di Adlai Stevenson e poi di John Kennedy, una decina di anni fa il famoso pediatra ha aderito ai movimenti per il disarmo nucleare e contro la guerra in Vietnam. A fianco dei giovani nelle manifestazioni di piazza, Spock è stato incriminato e condannato nel '68 per «*assistenza ai renitenti alla leva*».

Si è presentato alle ultime elezioni presidenziali in Usa come candidato del «Partito del Popolo», una formazione di sinistra. Ma ha ottenuto solo poche migliaia di voti, anche i giovani pacifisti gli hanno preferito McGovern.

Paolo Patruno

donne confidenziale

I PANTALONI CHE HANNO CONQUISTATO IL MONDO

Tutte in divisa con i jeans

Nel momento in cui la moda esalta la donna in gonnella con la precisa intenzione di dare battaglia ai calzoni, i jeans conquistano nuove importanti posizioni sui mercati di tutto il mondo.

E' tale e tanta la richiesta che incominciano ad aprirsi e proliferare negozi e boutiques specializzate esclusivamente in jeans e relativi giubbotti, camiciotti e camicine assortiti. Nel giro di una settimana, a Torino, sono stati inaugurati due «Pant-house» dove in un'allegra confusione montagne di jeans, suddivisi per tipo, formano l'arredamento dei negozi che vogliono avere una certa grinta «western».

Le stellette di metallo, le borchie, gli strass, i lustrini sono in vendita a mille lire il sacchetto perché le decorazioni su questa divisa estiva saranno in gran voga. Si può usare personalmente una macchina speciale situata sul banco del negozio per «fissare», seguendo il disegno preferito, le fantasie metalliche sui calzoni e sui giubbotti. In questo momento i giovani scelgono i jeans Jesus (8 mila) lanciati con slogan irriverente («non avrai altro jeans all'infuori di me»); poi vengono i modelli americani Sisley in tela del peso di dieci once, di colore più scuro che talvolta col tempo stinge. Volendo si trovano i jeans già decolorati, sbiaditi e macchiati. Stanno passando invece di moda le sfilacciature negli orli poiché questi sono bloccati da robuste impunture al limite. Scomparso il calzone jeans a vita bassa, ottiene invece grande simpatia quello a vita alta con la tasca tagliata anziché applicata, delineato da un taglio piuttosto ampio all'orlo. Rigorosamente conservata la tipica caratteristica dei jeans ossia la perfetta aderenza o meglio «l'incollatura» più che mai adesiva al bacino.

Questo indumento, il cui tessuto si dice sia originario della Liguria, importato in America per fabbricare le vele, ha avuto nei cowboys i suoi migliori propagandisti che hanno contribuito non poco a diffondere e rendere popolare il jean. Rodney Bennet-England, nel suo libro Dress Optional *(l'abito facoltativo) scrive a proposito dei jeans:* «Con quelli addosso lavorano i lavoratori, giocano i *teen-agers*, studiano gli studenti e si riposano gli anziani». *Secondo Lawrence Willcocks, uno dei maggiori fra i giovani stilisti britannici* «i jeans rappresentano il più emblematico segno di una componente sessuale nella creazione di moda». *Sta di fatto che i calzoni in tela bluastra hanno affascinato e affascinano milioni di donne e di uomini di ogni età.*

Anche l'alta moda ha guardato in strada per trarre poi la conclusione che i jeans stanno benissimo nella boutique di lusso. Ad esempio Saint-Laurent li presenta in edizione speciale ma sempre nella classica stoffa di cotone azzurrato con i noti giochi di impunture ben visibili, al prezzo di 34 mila lire. Se poi vengono completati con una giacca stile Safari in eguale tessuto si arriva alla ragguardevole cifra di 180 mila. In giro nei negozi, nei magazzini, alla Rinascente il loro costo va da un minimo di 4500 fino ad un massimo di 11.500 (Pant-house).

Quale variante ai jeans è arrivata «l'appendice», costituita da una pettorina sullo stile della tuta da giardiniere che i francesi chiamano salopette e gli inglesi invece dungarees, da indossare sopra le camicette nello stesso tessuto o, per cambiare anche con quello, in cotone a quadrettoni tipo tovaglia da osteria.

Elsa Rossetti

oggi festeggiamo

S. Vincenzo Ferreri (patrono di Valenza e dei fabbricanti di laterizi), S. Irene martire, S. Zanone.

OGGI giovedì 5 aprile: il Sole è sorto alle 6,03 e tramonta alle 19,01. La Luna si trova nel 2° giorno dopo il Novilunio.

Domani a pranzo

FRITTATA MULTICOLORE — Fate soffriggere in olio piccole cipolline tagliate a metà con dadini di zucchini e qualche quadretto di patate già bollite; quando le verdure sono cotte preparate le uova, che devono essere sempre una o due a persona, a seconda dell'appetito.

Battete i rossi con sale e una cucchiaiata di latte freddo, unite un poco di sugo di pomodoro cotto con i funghi, quello che usate a condire la pasta e infine montate a neve le chiare di uovo. Mescolate le chiare montate con i rossi e portate a forte calore le verdure prima preparate: versate le uova e procedete come per tutte le altre frittate.

Le verdure si possono variare secondo le preferenze e così al posto degli zucchini possono essere messi fagiolini prima lessati oppure piselli.

Adele

Nulla di fatto stanotte in Comune

Adesso si dovrà attendere la maggioranza semplice

L'avv. Dezani non ha ottenuto i voti necessari per diventare sindaco
Il Consiglio verrà riconvocato entro 8 giorni - L'ombra del commissario

Al nuovo sindaco e alla Giunta dc-psdi-pli con l'appoggio del pri resta una sola possibilità di essere eletti: entro otto giorni il Consiglio comunale dovrà essere riconvocato e in quella occasione basterà, per l'elezione, la maggioranza semplice. Ma, se questa notte anziché della prima convocazione si fosse trattato della seconda, la maggioranza semplice sarebbe stata raggiunta per ben tre volte dal candidato delle sinistre, Secreto, psi, che ha ottenuto via via 37, 36, 36 voti contro i 30, 35, 35 del candidato ufficiale avvocato Mario Dezani, dc.

Alla seduta si sono presentati tutti gli ottanta consiglieri: risultava subito molto improbabile che «uscisse» eletto il sindaco, poiché era richiesta la maggioranza assoluta di voti (cioè 41, mentre sulla carta la maggioranza dispone di 40 consiglieri). Un voto in più forse non sarebbe neppure stato gradito, perché avrebbe riaperto polemiche sull'inquinamento da parte della Destra nazionale. Pochi però si aspettavano una defezione così massiccia: 10 voti in meno nella prima votazione, che scendevano a 7 e infine a 5 nell'ultima.

L'imbarazzo per i risultati era generale. Calcolando le due convocazioni poi annullate dal comitato regionale di controllo, il nuovo sindaco è già stato votato 9 volte, con esiti che vanno da un minimo di 30 voti a un massimo di 38. Qualcuno stanotte ha ricordato che per eleggere Leone presidente della Repubblica [illegible] occorse 23 votazioni.

Che succederà ora? La Giunta dimissionaria si riunirà al più presto e convocherà nuovamente il Consiglio. Dice la legge: «Qualora nella prima convocazione nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta, l'elezione è rinviata ad altra adunanza, da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procede a nuova votazione, purché sia presente la metà più uno dei consiglieri in carica. Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta dei voti, si procede nella stessa seduta ad una votazione di ballottaggio, ed è proclamato eletto chi ha conseguito il maggior numero di voti».

A questo punto nessuno azzarda più previsioni. I commenti di corridoio stanotte erano piuttosto amari. «Questa sera era scontato che non si sarebbe eletto nessuno»; «Si è colta l'occasione per dare sfogo ai ripicchi, alle posizioni polemiche, ai dissensi»; «La situazione si trascina da troppo tempo: per questo le contrapposizioni interne sono così esasperate»; «La votazione che conta è la prossima».

Ma alla prossima votazione si ripresenterà la stessa Giunta? Questa notte la domanda non suonava retorica. Alcuni consiglieri della coalizione si ponevano concretamente il problema del «ritiro». Il termine più ricorrente era «commissario». Non è escluso che qualcuno lo voglia davvero (i missini l'hanno dichiarato in aula, ma questa volta il loro voto non ha destato sospetti: due volte hanno votato compatti il loro capogruppo Maina, nell'ultima votazione le loro schede erano presumibilmente fra le nove bianche). Ma i più l'hanno considerato finora una minaccia, un segno di fallimento per la democrazia; da stanotte si è cominciato ad attenderlo quasi con rassegnazione.

La segretezza del voto questa volta è stata assicurata con una prassi particolare: ciascun consigliere compilava la scheda da solo e al riparo da sguardi indiscreti. Nei giorni scorsi c'erano state polemiche fuori del Consiglio, ma l'assemblea ha confermato la fiducia al presidente Porcellana, e il gruppo dc aveva in precedenza dichiarato di dar atto «all'ing. Porcellana dell'attività sino ad oggi svolta con efficacia e competenza al servizio dei cittadini e gli esprime la propria stima anche in riferimento a recenti polemiche relative alla conduzione dell'ultima seduta del Consiglio comunale ed alla convocazione da parte della Giunta della terza seduta» *(svoltasi ieri sera).*

Le tre votazioni di stanotte per il sindaco
(presenti e votanti 80, maggioranza richiesta 41)

I		II		III	
Secreto	37	Secreto	36	Secreto	36
Dezani	30	Dezani	35	Dezani	35
Maina	5	Maina	3		
Schede bianche	6	Picco	1	Schede bianche	9
Schede nulle	2	Schede bianche	4	Schede nulle	0
		Schede nulle	1		

PROCESSO PER DUPLICE TENTATO OMICIDIO

Dice a un malese: "Lascia stare le nostre donne" e poi gli spara

L'udienza ieri al Tribunale dei minori - Perizia sull'arma nel cortile del Ferrante Aporti
La vittima (ferita di striscio) perdona lo sparatore che viene poi assolto dal giudice

Quindici colpi di pistola sono echeggiati ieri sera nel cortile dell'istituto Ferrante Aporti, suscitando la curiosità degli abitanti delle case vicine. Non si è trattato né di un'evasione, né di un'esercitazione a fuoco, bensì di una perizia balistica richiesta dall'avv. Aldo Perla e concessa dal presidente del Tribunale per i minorenni prof. Paolo Vercellone, per stabilire se una rivoltella a tamburo calibro 22 (corrispondente a 6 millimetri) poteva uccidere una persona.

L'esperimento è stato eseguito dal maresciallo dei carabinieri Nebbia, alla presenza dei giudici, degli avvocati e delle parti in causa. Contro un muretto del cortile erano state appese tre assicelle, una sull'altra, dello spessore di 19 millimetri ciascuna. Il sottufficiale ha provato a sparare da 30 metri, ma l'arma si è rivelata molto imprecisa, e nessun proiettile ha raggiunto il bersaglio. Ha ritentato allora da 15 metri, e questa volta alcune pallottole hanno trapassato le due prime assicelle e scalfito leggermente la terza. Di conseguenza la pistola in questione è stata ritenuta arma adatta ad uccidere.

L'imputato, Antonio Angelo Mazzaferro, nato a Marina di Gioiosa Jonica 17 anni or sono, ed abitante con i genitori in corso Giulio Cesare, ha confessato di averla acquistata al mercato clandestino di Porta Palazzo. Appena arrivato a Torino era stato assunto dalla stazione di servizio della Shell, gestita da Raffaello Palagi, al numero 220 di corso Giulio Cesare. Ieri il datore di lavoro ha dichiarato che il giovane si è sempre dimostrato scrupoloso, serio e onesto.

Nella stessa stazione di servizio lavorano alcuni uomini di colore, tra cui Soma Sundram, di 22 anni, nato a Penang (Malaysia), e Guido Flacion Perera Gamini, pure ventiduenne, di Wolivita-Kongahawast (Ceylon).

Il pomeriggio del 23 gennaio scorso il Sundram si è mostrato galante con una bella ragazza che si era fermata con l'auto al distributore per fare il pieno. E' intervenuto il Mazzaferro che ha afferrato il malese per la tuta gridandogli: *«Voi dovete lasciare in pace le nostre donne. Le italiane non vogliono saperne di fare l'amore con voi negri»* (evidentemente ha scarse cognizioni di geografia etnica). Tra i due sono volate parole grosse, e ciascuno era spalleggiato dagli amici. E' intervenuto il titolare che ha ripristinato l'ordine imponendo il silenzio.

A bassa voce il Sundram ha bisbigliato al Mazzaferro: *«Regoleremo dopo la questione»*, ed ha ripreso il lavoro. Alla fine del turno ha infatti invitato il Mazzaferro a salire sulla sua auto in cui c'erano già il Perera Gamini ed un altro operaio di colore. Si sono diretti in un prato della periferia, poi i rivali sono scesi, mentre gli amici del malese si sono fermati in vettura.

Il Sundram ha detto al calabrese: *«Mi hai offeso gravemente ed esigo un'immediata riparazione. Devi chiedermi scusa»*. *«Ecco come mi scuso»* ha risposto il Mazzaferro, e tolta la pistola di tasca, gli ha sparato un colpo alla testa. Ferito di striscio alla fronte il malese è finito a terra sanguinante. Dalla vettura sono scesi il Perera Gamini e l'amico per soccorrere il ferito, ma il Mazzaferro ha esploso altri due proiettili contro loro, mettendoli in fuga, poi se n'è andato.

Il Sundram, trovato dai carabinieri, è stato portato all'ospedale dove l'hanno giudicato guaribile in 10 giorni. Il Mazzaferro, arrestato la stessa notte, è finito al carcere dei minorenni sotto le accuse di duplice tentato omicidio, di porto e detenzione abusivi di arma da fuoco. Il p. m. dott. Ponzo ha proposto per il giovane 7 anni di reclusione. Il Sundram, che è venuto in udienza accompagnato da una bella fidanzata bionda (tanto che il presidente ha rilevato: *«Ha voluto dimostrare che le italiane si innamorano anche degli uomini di colore come lui»*) ha dichiarato: *«Io l'ho già perdonato. Non sono offeso per il colpo di pistola. Mi ha fatto un graffio da nulla. Erano le sue parole che mi bruciavano»*. I due giovani si sono stretti la mano.

Il Tribunale, accogliendo la tesi dell'avv. Perla, ha degradato il primo tentato omicidio in lesioni, ed ha assolto il Mazzaferro per mancanza di querela; l'ha prosciolto dal secondo per insufficienza di prove e ne ha ordinato l'immediata scarcerazione.

Ci scusi, signor agente

Il 21 marzo, mercoledì, abbiamo pubblicato la conclusione della vicenda di Bjna Kolopar, la ventiseienne jugoslava che ha denunciato d'essere stata sequestrata e violentata da tre zingari ed è finita in carcere per simulazione. Le era accanto un giovane dai lunghi capelli, il volto tra il seccato e lo stupefatto davanti ai flash. La didascalia diceva così: «Bjna Kolopar in Questura con uno degli zingari». Non era uno zingaro, ma Angelo Chillis, di anni 23, agente di P.S. in forza presso la Squadra Mobile della Questura. Ora il poliziotto ci invia, tramite avvocato, una lettera di protesta: «Non sono uno zingaro, prego chiarire l'equivoco». D'accordo, signor agente. Ci scusi.

Un colpo di pistola contro il bar Augustus

Qualcuno ha sparato stanotte poco prima delle 24 un colpo di pistola cal. 22 contro una vetrina del bar Augustus in via Sacchi. Non è stato possibile stabilire da dove sia partito il colpo e se lo sconosciuto abbia o meno sparato da un'auto. Il gestore Sergio Fina, 46 anni, via Stampatori 8, ha sporto denuncia al commissariato Monviso Moncenisio.

temperatura di'oggi

massima	+12,2
minima	+ 2
media	+ 4,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1025 mb; temp. 4,0; umidità 65%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 15,0; minima —0,2; media +8,0. Previsioni: poco nuvoloso, venti deboli o calma in pianura, moderati sui rilievi, visibilità buona, temperature in lieve aumento.

Lo sciopero oggi nei bar e nei ristoranti
Domani i tram si fermano dalle 18 alle 21

L'agitazione nei pubblici esercizi per il rinnovo del contratto di lavoro

Molti bar e ristoranti stamane erano chiusi. E' in corso uno sciopero di 24 ore, proclamato da Cgil, Cisl e Uil, dei dipendenti di ristoranti, bar, alberghi, pasticcerie, trattorie, mense aziendali ed altri esercizi del genere. La vertenza riguarda il rinnovo del contratto di lavoro. Gli addetti ai pubblici esercizi chiedono: orario di 40 ore settimanali; aumento di 20 mila lire mensili; indennità di malattia al 100 per cento; salario mensile garantito; trattativa a livello aziendale; parità normativa; diritti sindacali. Alla Camera del lavoro nella tarda mattinata si è svolta un'assemblea.

AUTOFERROTRANVIERI

Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero di tre ore per domani all'Atm e alla Torino-Rivoli. I mezzi pubblici si fermeranno dalle 18 alle 21. Un'altra «fermata» è indetta per martedì 10 dalle 7,30 alle 10,30.

Gli autoferrotranvieri sono in lotta per il rinnovo del contratto e per la riforma dei pubblici trasporti, con la revoca delle concessioni ai privati e l'avvio alla gratuità del servizio. Entro il 30 aprile saranno effettuate 20 ore di scioperi articolati. Due giorni sono già stabiliti, il 18 ed il 26 aprile.

Queste fermate, di cui ancora non si conoscono le ore di durata, avranno carattere nazionale; il programma prevede inoltre che il 18 aprile i lavoratori facciano «lo sciopero dello straordinario», e fissa per il 27 del mese un incontro dei segretari di categoria con i dirigenti provinciali dei sindacati. Scopo: «Concordare una particolare forma di protesta e cioè la sospensione del lavoro dei bigliettai che resteranno sulle vetture, ma non distribuiranno i biglietti agli utenti i quali, per uno o più giorni, viaggeranno gratis su tram, autobus e filobus pubblici».

Uccisa da un'auto otto mesi fa il padre aspetta ancora la perizia

Era uscita con un'amica sullo scooter nuovo - L'incidente, al momento del ritorno, a Stupinigi: un'auto le travolge a un semaforo - Dicono i genitori: "Da allora, la pratica è ferma: i rilievi della polizia non bastano"

«Mia figlia di 18 anni è stata uccisa da un'auto il 10 agosto. E' morta con un'amica, su una motoretta comprata il giorno prima: erano uscite per prendere un gelato. Mezz'ora dopo le hanno portate all'obitorio. Ci siamo rivolti a un avvocato, io e la madre dell'altra ragazza, una vedova in miseria: non abbiamo saputo più niente. Devo ancora pagare una rata del funerali».

Un invalido di 48 anni è venuto piangendo al giornale per raccontare la sua storia. E' Carmelo La Vecchia, usciere alla direzione del commissariato militare. Abita in via Nagarville: con il suo stipendio (90 mila lire al mese più gli assegni familiari) deve mantenere la moglie e tre figli che studiano. Altri tre sono sposati. Simonetta, 18 anni, è morta il 10 agosto contro un albero della strada di Stupinigi. Era seduta sullo scooter guidato dall'amica Ambra Maffioletti, 17 anni, sua vicina di casa venuta a chiamarla per farle ammirare il regalo per il suo compleanno: il ciclomotore appunto. Simonetta aveva accettato di fare un giro di due chilometri, fino ad una latteria vicino a Stupinigi. Lei aveva comprato un gelato, Ambra un sacchetto di patatine.

Simonetta La Vecchia

Al semaforo davanti alla fabbrica «Carello» la tragedia. L'auto guidata da Sergio Riselli, di Airasca, investe in pieno lo scooter: Simonetta muore sul colpo, Ambra spira poco dopo.

Difficile ricostruire la dinamica dell'incidente: l'investitore afferma di avere travolto il ciclomotore perché aveva le luci spente e il semaforo era verde per lui. Altri affermano che le due ragazze erano ferme al rosso con le luce di posizione regolarmente accesa e che il Riselli procedeva a velocità sostenuta.

«Comunque sia, io non ho saputo nulla — dice il padre di Simonetta —. *Mi sono rivolto a un avvocato, sono andato a trovarlo una ennesima volta proprio in questi giorni e mi ha detto che la pratica è ferma perché un ingegnere deve fare una perizia. Ma tutti i rilievi sono già stati effettuati dalla polizia stradale il giorno dell'incidente. Che bisogno c'è ancora di perizie?»*.

Il funerale, spiega, è costato molto. La famiglia è in serie difficoltà economiche. Solo il pagamento di un risarcimento potrebbe aiutare a risolvere la situazione: Simonetta, [illegible] in un grande magazzino, era la sola a portare a casa uno stipendio oltre a quello del padre.

i lettori ci scrivono

"Come posso fare la spesa?"

«Io lavoro in un negozio di arredamento orario 9-12,30 15-19,30. Potrei sapere in che orario posso fare la spesa? Al lunedì mattina siamo chiusi per riposo settimanale, e devo veramente riposare, perché se anche volessi comperarmi un vestito, o una camicia da notte, o un paio di scarpe, o un padellino, trovo tutto egualmente chiuso, compresi i grandi magazzini.

«Fossi a Mosca troverei almeno gli alimentari aperti sino alle 22 — mentre a Londra, Parigi o New York, tre sere alla settimana a turno avrei aperti i grandi magazzini sino alle 22 — per non citare i drugstore, sempre aperti! Ma non sono né a Mosca, né a New York e allora potete dirmi come posso fare? Semprechè questa lettera abbia la fortuna di giungere a destinazione e di essere presa in considerazione. Grazie e tanti saluti».

Maria Flora

"Football" al parco Rignon

«Oggi, alle ore 16, sono entrato al parco pubblico Rignon per fare due passi e poiché ho trovato il cancello aperto verso villa Amoretti ho approfittato per visitare la zona che ancora non conoscevo.

«Ecco le amare e desolanti constatazioni: i grandi vetri della veranda centrale sono a pezzi. Proseguendo ho notato i cartelli di divieto di giocare al pallone, ma poco distante ben due squadre di ragazzi con palloni giocavano in due zone diverse del parco. Vigili? Manco l'ombra. Se ci fossero stati, forse, avrebbero anche potuto mettere fine a un certo spettacolo che si svolgeva sotto gli occhi dei bimbi e che mi ha lasciato sbalordito.

«E' proprio impossibile per il Comune provvedere alla sorveglianza dei parchi pubblici, dove vengono portati giornalmente centinaia di bambini? Alla cittadinanza ed a voi la risposta.

Segue la firma

Cuneo: la revisione difficile

«Per tre giorni della scorsa settimana mi sono presentato alla Motorizzazione Civile di Cuneo per sottoporre il mio autocarro alla visita di revisione annuale. Per tre volte ho dovuto ritornare a casa senza avere combinato niente, perché il personale è in sciopero. Questa è una cosa normalissima, ai giorni d'oggi; la cosa che non capisco è come sia possibile fare sciopero andando a lavorare.

«Mi spiego meglio, gli impiegati della motorizzazione hanno chiuso la porta, sono tutti presenti, percepiscono lo stipendio ma non lavorano, perché hanno dichiarato sciopero ad oltranza contro il benessere dei sindacati. Tutto questo è possibile? E' legale? Il ministero non può opporsi a tanto arbitrio? Avanti di questo passo dove andremo a finire non si sa».

Segue la firma

Patetico appello di un bambino

Cara mamma, torna è il mio onomastico

La donna, che lavorava in un bar, è scomparsa da oltre due mesi

Cara mamma ti voglio perchè mi ci abbandonati e noi vogliamo darti al giorno del mio onomastico
Spirito Vincenzo

Vincenzo Spirito, 8 anni, ha scritto la lettera

« Oggi è il mio onomastico — ci ha telefonato stamane un bambino di otto anni — voglio che la mia mamma torni a casa almeno oggi: mi piacerebbe che preparasse il dolce e mi facesse gli auguri. Mia mamma invece è andata via, non torna più con noi. L'ultima volta che ha cercato di parlarmi, per telefono, le ho detto: "Se vieni con me, bene. Altrimenti non farti neanche più sentire". Ho riattaccato, ma lei non è venuta ».

Si chiama Vincenzo Spirito, ha 8 anni e mezzo, frequenta la terza elementare alla « Michele Lessona ». Abita con il padre Vittorio Spirito, 38 anni, in un alloggio al secondo piano di via Candelo 10. La madre, Fedora Palombina, trentunenne, se n'è andata di casa il 24 gennaio.

« E' scappata con la mia sorellina Raffaella — dice Vincenzo — che ha solo cinque anni. Ha lasciato me e Cecco, il più piccolo, soli. E' tornata due volte, e due volte è sparita di nuovo. Questa volta ci ha abbandonati tutti insieme, soli, Cecco, Raffaella e me ».

A questo punto i due bambini più piccoli sono stati mandati a San Severo di Foggia, dove abitano i genitori di Vittorio Spirito. Dalla stessa Foggia è giunto a Torino un cugino di Vincenzo, Gaetano, di 16 anni, che bada alle faccende di casa e al bambino. Vittorio Spirito ha presentato in commissariato denuncia per abbandono del tetto coniugale nei confronti della moglie. « Ogni tanto telefona — dice ora — ma non sono ancora riuscito a chiarire dove e con chi si trovi. Vorrei che tornasse. Che fine faranno altrimenti i nostri bambini? ».

Vincenzo è quello che soffre maggiormente della difficile situazione: continua a scrivere lettere alla mamma scomparsa. « Ma — *ripete tristemente* — non so dove spedirle ».

Fedora Palombina, la madre

Il sindaco di Vinovo è morto ieri sera

Aveva 48 anni - Soffriva di postumi di epatite

E' morto ieri sera il sindaco di Vinovo, dott. Giuseppe Borgogno. Aveva 48 anni e da qualche tempo le sue condizioni di salute non erano buone. Subito dopo le elezioni era stato colpito da una grave forma di epatite virale.

Sembrava fosse guarito, ma qualche tempo fa ha avuto una crisi ed ha dovuto essere ricoverato in ospedale. I medici gli hanno poi permesso di ritornare a casa. Quattro giorni fa c'è stato un nuovo peggioramento, ed è stato portato alle Molinette in gravi condizioni.

Ieri pomeriggio ha espresso il desiderio di *« andare a morire a casa »*. E' deceduto sull'ambulanza che lo portava nell'appartamento di via Cottolengo 16. Lascia la moglie Maddalena, di 34 anni, ed una figlia, Paola di 13.

Era stato eletto nelle liste della Democrazia Cristiana nelle ultime elezioni amministrative, e nonostante l'impegno politico aveva continuato ad esercitare la professione di medico dentista.

Gli amici dicono *« che pur di non abbandonare i suoi malati, ha trascurato la sua salute »*. In Comune la notizia ha suscitato cordoglio. Il vice sindaco ha detto: *« E' una grande perdita. Giuseppe Borgogno era un uomo straordinario, non aveva un nemico. Persino i suoi avversari lo amavano e stimavano come un fratello »*.

Ricordati i martiri del Martinetto

Sono stati ricordati stamane al Sacrario del Martinetto gli otto martiri che, primi di una lunga serie, caddero sotto il fuoco fascista.

Ventinove anni fa, all'alba, venivano fucilati al Martinetto i componenti del primo Comando militare regionale piemontese. Dinanzi al plotone di esecuzione fascista caddero il generale di brigata Giuseppe Perotti, 48 anni, l'operaio Quinto Bevilacqua, 27 anni, il bibliotecario della Nazionale Guido Bigliari, 32 anni, il professore universitario Paolo Braccini, 38 anni, l'impiegato Erik Giachino, 28 anni, il valoroso combattente Franco Balbis, 33 anni, l'operaio comunista Eusebio Giambone, 40 anni, l'impiegato Massimo Montano, 34 anni.

Erano uomini di diverso credo politico, ma accomunati da uno stesso ideale di libertà. Catturati la mattina del 31 marzo '44, chi in casa, chi per strada, chi in Duomo, furono condotti dopo cinque giorni davanti ai giudici del tribunale speciale per un processo-farsa. Nell'aula della corte d'assise d'appello, dove vennero pronunciate le condanne a morte ora è murata una lapide: « Viva l'Italia risonò in quest'aula dal petto di quei condannati, con i quali cadendo l'Italia risorgeva ».

Alla cerimonia hanno partecipato i familiari dei Caduti e numerose autorità civili e militari.

Villarbasse: un operaio schiacciato dal trattore

Un operaio della Fiat di 33 anni è morto schiacciato dal trattore che usava per sistemare un campo della sua cascina di Villarbasse, in regione Comba Bona. Si tratta di Renzo Tarenzano. Era sposato ed aveva due figli.

L'incidente è capitato stamattina verso le 10,30. L'uomo stava lavorando su un terreno scosceso: improvvisamente ha perso il controllo del trattore che si è rovesciato. E' rimasto prigioniero, schiacciato dal peso. Vani sono stati tutti i tentativi di salvarlo.

Scippata della borsetta

Una donna è stata scippata a mezzogiorno mentre rincasava. Si chiama Elsa Cerrano, ha 45 anni ed abita in via Segurana 38.

In via Moncalvo è stata avvicinata da due giovani su una « 124 » bianca. Uno dei due ha abbassato il vetro del finestrino e le ha strappato la borsetta che conteneva poche migliaia di lire, i documenti e le chiavi di casa.

Nella zona precollinare fatti del genere sono frequenti. Talvolta al commissariato arrivano tre o quattro denunce.

Indagini della polizia per l'assalto alla « Ceriana »

Continuano le indagini della polizia per identificare i tre banditi che ieri poco prima di mezzogiorno hanno preso d'assalto la banca Ceriana al 13 di piazza Pitagora. Al momento della rapina, nell'agenzia ci sono due persone: Luciano Pellengo, direttore, 30 anni, e Franco Bisoni, trentaquattrenne, impiegato. Il cassiere Elio Motta è uscito.

I banditi (due incappucciati, il terzo col viso coperto da grandi occhiali) entrano nella banca e si dispongono al centro del locale. Uno resta di guardia all'ingresso, l'altro avanza verso il direttore, lo costringe a stendersi a terra, dice soltanto « Apri la cassaforte ».

Pellengo non obbedisce. Allora il terzo bandito costringe ad aprirla l'impiegato Bisoni. Pochi minuti e la rapina è finita: i tre fuggono sulla piazza, raggiungono la « 124 » chiara su cui li attende un complice e scompaiono.

Due ex sindaci di San Raffaele in tribunale

Gli ex sindaci di San Raffaele Cimena Maurizio Giovanni Borsello, 62 anni, e Fiorenzo Zappegno, 33 anni, sono comparsi stamane davanti alla quinta sezione del tribunale (pres. Macario, p. m. Moschella, canc. Fornero) accusati di omissione di atti d'ufficio per non avere adottato, ciascuno relativamente al periodo in cui è rimasto in carica, i provvedimenti di revoca ed annullamento della licenza edilizia rilasciata il 26 febbraio del '70 ad Ercolina Gariglio, malgrado l'evidente illegittimità della stessa, limitandosi ad ordinare la sospensione dei lavori senza far seguire i provvedimenti definitivi.

Il Borsello inoltre deve rispondere di falso perché attestò falsamente di « avere rilasciato la licenza » relativa alla costruzione iniziatasi in via Trotta, provocando danni rilevanti alla destinataria dell'atto.

Maurizio Giovanni Borsello e Fiorenzo Zappegno

La vicenda trae origini al 27 luglio del '67 quando Angela Bonomo inoltrava domanda al comune di San Raffaele Cimena, per costruire una casa unifamiliare con una cubatura di 890 metri cubi su un terreno di 1128 metri quadrati. La commissione igienico edilizia diede parere favorevole, ed il sindaco Borsello, il 7 agosto autorizzò la costruzione, stabilendo l'inizio dei lavori entro i sei mesi, pena la decadenza della licenza.

Il 25 agosto del '69 fu presentata al Comune la denuncia dell'inizio lavori, a firma di Ercolina Gariglio che aveva acquistato il terreno, e che il 12 febbraio del '70 fece domanda per una variante per cui il volume divenne di 883,80 metri cubi. Il Borsello approvò la modifica, ma contro l'esecuzione dei lavori protestarono Bruno Colombo ed altri abitanti della zona che inviarono una diffida al sindaco. Quest'ultimo ordinò la sospensione cautelativa dei lavori, ma non avendo revocato la licenza, il 11 dicembre del '70 la Gariglio riprese i lavori.

Il 18 gennaio del '71, avendo ricevuto il parere sfavorevole della commissione, il sindaco revocò la licenza e ordinò la demolizione dello stabile. Ormai era tardi e la Gariglio, tramite il suo legale, avv. Proverbio, denunciò i fatti al tribunale. I due sindaci sono difesi dagli avv. Molletti, Grippi e Frullano.

Falso allarme all'istituto tecnico « C. Olivetti » di Ivrea per la telefonata di uno sconosciuto che segnalava la presenza di un ordigno esplosivo nei corridoi della scuola.

taccuino torinese

Manifestazioni

Centrale d'essai, in occasione della prima del film « Corpo d'amore » si terrà venerdì, a cura dell'Aiace, un dibattito con la partecipazione del regista del film Fabio Carpi. Moderatore Federico Peiretti.

Pro Cultura femminile: oggi alle 17,30, alla Galleria d'Arte Moderna, il prof. Ugo Procacci parlerà sul tema « Restauri di affreschi e pitture a Firenze dopo l'alluvione ».

Lectura Dantis: oggi alle ore 17,45, all'Istituto Ottolenghi di via Verdi 25, Giacomo Negri dirà il Canto XXXII del Paradiso.

Centro Pannunzio: oggi alle 18, in via Barbaroux 2, tavola rotonda sul tema « Il nuovo Regio: alla vigilia dell'inaugurazione ». Parteciperanno il professor Massimo Mila, il dottor Tito Gavazzi, il dott. Diego Novelli, la dott. Lidia Palomba e il dott. Pier Franco Quaglieni.

Unione Culturale: stasera alle 21, via Cesare Battisti 4, il professor Sandor Lukacsy parlerà sul tema « Sandor Petöfi e le correnti ideali del suo tempo ». Interverrà il prof. Paolo Santarcangeli e saranno eseguite musiche ungheresi su poesie di Petöfi.

Il Rotaract Torino Est ha organizzato un ciclo di incontri per i giovani delle ultime classi della scuola media superiore. Il primo ha avuto luogo martedì. Il secondo è in programma oggi. Seguiranno altre riunioni il 10 e il 17 aprile.

Detto ciclo ha lo scopo di illustrare e chiarire la posizione ed il futuro degli studenti dell'università. Per ogni facoltà interverranno i seguenti professori: dopo il prof. Lana, che ha inaugurato la serie degli incontri, oggi parlerà il prof. Siniscalco, facoltà di Giurisprudenza; il 10 aprile il prof. Morelli, facoltà di Ingegneria; il 17 aprile il prof. Feruglio, facoltà di Medicina.

Centro culturale franco-italiano: oggi alle 18,15, in via Donati 5, Bernard Defer, médecin chef de l'hôpital psychiatrique de Villejuif, terrà una conferenza su « Le romantisme, la drogue et la mort chez les adolescents d'aujourd'hui ».

Unione culturale: stasera alle 21, in via Battisti 4b, il professor Sandor Lukacsi parlerà su « Petöfi e le correnti ideali del suo tempo ». Interverrà anche il prof. Paolo Santarcangeli che tratterà il tema « Petöfi e l'Italia ».

Università popolare: stasera alle 21,15, alla facoltà di Scienze, via P. Amedeo 8, il dott. Felice Ferretti parlerà su « Origini atlantidee di talune civiltà preistoriche ».

Film « underground »

Domani alle 21, alla Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30, saranno proiettati film « underground » del New American Cinema. La manifestazione è organizzata dall'assessorato ai Problemi della Gioventù del Comune in collaborazione con il consolato degli Stati Uniti d'America. L'ingresso è libero. Una seconda serata è in programma per martedì 10 aprile.

Sacrario del Martinetto

Stamane, alle ore 11, al Sacrario del Martinetto (con ingresso da corso Svizzera angolo corso Appio Claudio), nella ricorrenza del 29° anniversario della fucilazione dei componenti il primo comitato militare di Liberazione di Torino, alla presenza delle autorità cittadine, sono state deposte corone presso il cippo che ricorda l'eroico sacrificio.

Presidente del « Catti »

Il consiglio direttivo del centro studi « Giorgio Catti », accogliendo le dimissioni presentate dal presidente avv. Andrea Guglielminetti per motivi di salute, ha eletto presidente l'avv. Alberto M. Tresso e vicepresidente il dott. Aldo Peduzzi.

Urgente di notte

AMBULANZE

« Torino Urgente » 5775; Croce Rossa 511.828, 534.000; Croce Verde 540.000; Municipali 852.440.

PRONTO INTERVENTO

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 518.588; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.222; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.833, 277.822; Soccorso Aci 116.

SOCCORSO DENTISTICO

C. Vitt. Emanuele 58 (telefono 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

oggi in piemonte

Alessandria

Aero Club

I soci dell'Aero Club Sovona si sono riuniti per il rinnovo delle cariche sociali. Presidente è stato eletto il generale di squadra aerea Carlo Torriani, vicepresidente il dott. Emilio Zioni.

Mostra

Alla galleria d'arte « La lanterna » espone fino al 13 aprile il pittore Marcello Giudici, pistoiese, residente a Novi Ligure. La rassegna comprende una trentina di opere.

Vercelli

Assemblea

Domenica 8 aprile, alla Camera di commercio si terrà, sotto il patrocinio del Comune, la terza assemblea generale della Federazione regionale piemontese dell'Associazione italiana per il consiglio dei Comuni d'Europa.

Fotografie

Domani, venerdì, alle 21, il Cral Inps presenta una serie di diapositive a colori dal titolo « Il giro del mondo in due ore », realizzate dal vercellese Carlo Barone.

Cuneo

Farmacie

Il turno giornaliero (8-20) delle farmacie viene svolto oggi dalla farmacia « Bottasso », via Caraglio 4; quello notturno (20-8) dalla farmacia « Comunale », piazza Europa 15.

Mutue

Il 15 aprile prossimo si svolgono nella maggior parte dei 250 Comuni della Provincia le elezioni per il rinnovo dei consigli di amministrazione delle mutue dei coltivatori diretti. Si possono presentare le liste sino al 13 aprile.

riviera di ponente

Savona

Farmacie di turno

(Ore 9-21): Farmacia Farina, via Manzoni 18, telef. 20.398; farmacia Fascia, via Boselli 24, telef. 21.155; farmacia San Francesco, via Sinai (Santa Rita), telef. 801.482. Servizio notturno (ore 21-8,30): Farmacia dell'Ospedale, piazza Giulio II, telefono 20.95.

Numeri utili

Vigili del fuoco 801.801 (pronto intervento) 802.441 (centralino); questura: 25.555 (chiamate urgentissime) 21.592 (centralino); polizia stradale 803.040; carabinieri 21.212 (pronto intervento) 21.213 (centralino); Ospedale 802011; Croce Bianca 20104; Croce Rossa 802722; Croce Verde (Albissola) 41.890; Croce Rossa Vado Ligure 880.176.

Imperia

Manifestazioni

Gli « Amici della musica » di Imperia presenteranno domani sera nel ridotto del teatro Cavour, il « Trio di Belgrado » composto da Andreja Preger (piano), Viktor Jakovic (violoncello) ed Aleksandar Pavlovic (violino). In programma musiche di Haydn, Beethoven, Bergamo e Shostakovich.

Incontro di « cultura politica » sabato alle 17 presso la sede dc di via Manzoni, Imperia, sul tema « La dc e la politica italiana nel '70 ». La relazione introduttiva sarà fatta dal dott. Filippo Pescluera, direttore della scuola di formazione superiore di Genova.

Sanremo

Manifestazioni

Al Teatro dell'Opera del Casinò Municipale oggi alle 17,15 il Maestro Antonio Pedrotti terrà un concerto sinfonico con la partecipazione del pianista Dino Ciani.

Alle ore 21 la compagnia di Gino Cervi e Francesca Mulè presenterà al teatro del Casino Municipale « Un ladro in Vaticano » di Diego Fabbri.

L'Amministrazione provinciale di Imperia ha appaltato i lavori per il ripristino della strada di Monte Ceppo, e della « Colla ». L'impresa Taramazzo eseguirà tutte le opere di sistemazione.

Proposte di architetti e arredatori al Salone delle Arti Domestiche

Come vivere più comodi nelle nostre piccole case

Idee Casa '73, Intercucina e Habitat bagno sono le rassegne specializzate per l'arredamento
Divani che si allungano e si modellano a volontà - Come dividere gli ambienti con armadi

Dei quarantamila metri quadrati di superficie espositiva di cui dispone, il 10° Salone internazionale delle Arti Domestiche, «Casa 73», ne dedica una parte relativamente piccola a chiarire le idee al visitatore, ma proprio gli *stands* di «*Idee casa 73*», «*Intercucina*» e «*Habitat bagno*» costituiscono le sezioni pilota dell'intera rassegna.

Naturalmente ogni visitatore ha i gusti e necessità particolari: potrà trovare quel che gli occorre anche in uno stand di ferri battuti o di mobili falso-antichi, ma le proposte offerte dai settori più moderni rappresentano molto spesso l'idea nuova studiata su misura da schiere di architetti e di *designers* per aiutarci a vivere.

La cucina, ad esempio, richiede per la vasta serie di elettrodomestici (dal fornello a gas, elettrico o misto, al frigorifero e al lavastoviglie) una oculata organizzazione dello spazio. Lo stesso può dirsi per il bagno. Ma troppa gente insegue ancora i costosi «*ultimi arrivi*» di porcellane prodotte in piccole serie, che ogni volta propongono un diverso disegno decorativo, una diversa sfumatura di colore, per non dire delle forme che per essere troppo estrosamente personali finiscono spesso per divenire irrazionali. Occorre invece puntare su una qualificata, ma vasta produzione.

«*Casa 73*» risponde finalmente a queste esigenze con un'intera sezione internazionale del mobile da cucina, ma soprattutto con l'interessante mostra «*Habitat bagno*» coordinata dall'Associazione nazionale grossisti apparecchi igienico-sanitari.

Nell'allestimento curato da C. M. Casati e C. E. Ponzio, la mostra propone quattordici esempi di bagni per la casa, l'albergo, il ristorante, oltre al progetto di G. Mari vincitore (con altri 6 su 256 partecipanti) del concorso Rosenthal 1971-72 sul tema «il bagno come ambiente sociale per la famiglia».

Con maggiore libertà, naturalmente, analogo discorso è ripreso, sempre nel primo padiglione, da un gruppo di espositori di mobili e arredi moderni per la casa. In collaborazione con l'ICF-De Padova, Nikk Edel espone alcuni pezzi di recente produzione o «classici» come la poltrona in legno curvato disegnata nel 1956 da Ch. Eames, da tempo in commercio, ma per la prima volta esposta in un «salone» torinese. Interessante è anche la flessibilità modulare del «*Sofabank*», il divano che può ampliarsi a volontà ed estendersi nell'ambiente articolandovisi sino a modellare lo spazio nel quale può trovare utile collocamento. Schienale, zoccoli, divisori sono in legno laccato, lo stesso materiale in cui è realizzato anche il tavolo che può essere unito con un semplice dispositivo a mensola. Il prezzo d'un posto medio del «sofà» è circa 110.000 lire.

Originale, oltreché intelligente, appare il divano con schienale ad inclinazione variabile «Positiv» di Vittorio Mazzucconi: può trasformarsi in una specie di brandina, ricoperta in tessuto o in pelle: costa tra le 338 e le 535 mila lire.

La proposta fondamentale di Edel è tuttavia l'Interparete dell'ICFL - De Padova per la più razionale suddivisione modulare dello spazio nella casa come nell'ambiente di lavoro. E' l'armadio-parete-divisorio che si adatta a qualsiasi soluzione: serve infatti ad isolare come elemento attrezzato anche zone diverse di uno stesso ambiente come il «letto» dal «soggiorno pranzo» o dallo «studio».

Gurlino ha presentato invece un intero appartamento in cui elementi ben collaudati si mescolano alle novità, con pezzi di produzione usuale ed economica insieme ad altri di maggior pregio. A disegnare le pareti è la libreria «Dodona» dell'Artemide; per la stanza dei ragazzi, la semplice linea del componibile «Carioca»; letto «Tai» disegnato da Pamio e Toso per la Stilwood (140 mila lire), zona relax con poltrona «Siesta» della Wesnola; salotto elegante col nuovo «1000 Sistema». Stupenda, la serie di vasi in vetro colorato soffiato della Ve-art ideati da Toni Zuccheri, Luigi Ghisetti, e Giorgio De Ferrari (costano dalle 12.500 lire alle 50 mila).

Angelo Dragone

Nell'«angolo delle compere» Giuliana Longari, campionessa di Rischiatutto, sceglie un abito originale indiano

Abitare sospesi per aria

Una proposta per vivere «meglio» è quella che ci viene dall'architetto Lorenzo Papi progettista, con la collaborazione degli architetti Bruno Sacchi e Giancarlo Nocentini e che è presentata come «Casa Albero». Tanto più che nel nostro tempo vivere meglio vuol dire vivere nella natura a contatto con quei valori che la modernità troppo sovente trascura.

La casa è composta da una tenso-struttura costituita da un volume in alluminio e cristalli, sollevata da terra di circa tre metri e sostenuta da due montanti d'acciaio dai quali partono corde metalliche di ancoraggio. In questo modo la casa è all'altezza dei primi rami degli alberi e si distende e sviluppa nel verde, quasi librata nell'aria.

Di questo tipo di costruzione (dai 12 agli oltre 30 milioni), ve ne sono di piccole, medie e grandi, queste ultime hanno uno sviluppo di circa duecento metri quadrati; tanto spaziose da consentire tutte le comodità di un appartamento che si compone non soltanto della camera da letto, cucina e servizi, ma anche di una zona di ricevimento e riposo.

Le più avanzate tecnologie del vetro, dell'acciaio e delle materie plastiche permettono soluzioni molto originali. In particolare è possibile, nella parte alta a forma di triangolo, creare una vera serra o, nel caso di una collocazione marina in climi caldi, anche di dormire all'aperto, come su una terrazza coperta, seguendo una tradizione tipicamente mediterranea.

a. v.

AL VALENTINO UN MINI "MERCATO DELLE PULCI,,

Chi contesta il "tutto-moderno,, può trovare il tesoro in soffitta

Anche nella mostra-mercato «Casa 73», come nel paradigma di ogni abitazione tradizionale, c'è il «solaio», una specie di soffitta in cui è bello andare alla ricerca del tempo perduto e degli oggetti che gli furono cornice.

L'hanno chiamato «Il paradiso delle trouvailles». Le novità qui esposte tanto più valgono quanto più sono vecchie, superate, «fuori dal giro». C'è un conio metallico per monete marocchine e una serie di vecchie tagliole certo destinate a prendere ancora in trappola qualcuno; ci sono tanti battenti in ferro battuto e tanti oggetti in rame; c'è un tappabottiglie del '700 e un «doppio corpo» inglese che è grosso e più o meno tanto quanto un'utilitaria. Tutte insieme, queste cose regalano forse al Salone il suo angolo più «permissivo».

Portarsi a casa uno di questi oggetti, infatti, diventa quasi una rivincita contro le cucine futuribili esposte lì accanto, una orgogliosa presa di posizione contro i veri marchingegni e gli innumerevoli aggeggi da laboratorio che secondo gli esperti «fanno» l'ambiente domestico di oggi. Una pretesa che, come dimostra il successo di questo settore avvolto in fantomatiche ragnatele, trova ancora i suoi contestatori, che si raccolgono intorno alla serie di spilloni liberty, a questi fanali da carrozza che certamente nessun alloggio di adesso riuscirà mai a giustificare, a questi assurdi ex voto. Tutti sono convinti, insomma, che tra un «habitat» di quelli che piacciono agli arredatori alla moda e una casa di quelle in cui la gente normale vive tranquilla ci corra sempre una grande differenza.

Accanto al «paradiso delle trouvailles» c'è il «shopping center», l'«angolo delle compere». La definizione inglese gli sta bene: prepara, se non altro, al sovrapporsi di strane offerte che lo costituisce e che davvero sembra ispirarsi all'eredità di un vecchio bottino coloniale. Ci sono profumi israeliani (Re Davide per lui, Shalom per lei) accanto ad autentici cappelli cinesi in giunco intrecciato, tuniche indiane marezzate d'oro vicino ad evanescenti tovaglie toscane lievitate da un polline di ricami a punto ombra. Qui un allegro cumulo di zoccoli olandesi, lì statuette tirolesi in legno d'abete; e subito dopo l'altare su cui celebrano i loro trionfi casalinghi le pentole supermiristiche, gli scaffali dove si ammonticchiano ceramiche di Gubbio colorate di fiori e di miele.

In mezzo c'è uno stand dedicato specificatamente ai bambini, con giochi «per lo sviluppo affettivo» e per «l'avviamento alle operazioni logiche». E' al centro dell'attenzione, ed è giusto che sia così: anche se, in fondo, è l'unico posto che non fa venire in mente Salgari e Kipling.

Luisella Re

Gioielli per tutti

Ci sono anche anelli antichi a Casa 73

Taccuino del Salone

Apertura al pubblico: giorni feriali dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 23; sabato e festivi dalle 9,30 alle 23.

Biglietti d'ingresso: interi lire 800, ridotti ed Enal 600. Catalogo lire 100.

A "CASA '73,, LA MOSTRA-MERCATO DELL'ALIMENTAZIONE

Dall'Oriente la dieta per star bene ceci, polline e biscotti di alghe

Questa ricetta per non ingrassare è prescritta dalla macrobiotica - Per i buongustai, invece, salami d'oca, cervo surgelato, miele di Provenza e molte altre specialità - I prezzi dei prodotti

Al Salone delle Arti domestiche si può anche entrare con la borsa della spesa: chi non può permettersi altro che [illegible] sulla splendida cucina monoblocco, sul sontuoso arredamento da giardino o sui gioielli antichi, avrà sempre la soddisfazione di portarsi a casa una salsina speciale, una primizia macrobiotica, un po' di cervo surgelato, qualche cosa comunque di stuzzicante e piacevole, in grado di variare con allegria il monotono menù spaghetti-bistecca.

Alla Mostra mercato di alimentazione e gastronomia partecipano circa 150 espositori, grandi aziende e piccole ditte dalla produzione limitata ma particolarmente accurata. Si può perciò predisporre un supermenù: ecco come antipasto le mostarde di Voghera e i salami d'oca di Varzi, i tortellini Marchese, il cevapcici, una scelta di carne alla griglia cucinata secondo una ricetta jugoslava, la fontina valdostana e i prodotti del caseificio Radicci, fresche mozzarelle perdute in un grande catino di latticello e scamorze plasmate in forma di animaletti e di giocattoli. Come dessert torta di mandorle di Varzi, crêpes Suzettes al Grand Marnier, preparate all'istante sulla piastra da un'abile cuoca francese, arance e limoni sciroppati di provenienza calabrese, canditi e albicocche o prugne sotto brandy.

Alla fine è d'obbligo un digestivo: nello stand della Toro, casa produttrice di Sambuca e Centerbe, troviamo Giuliana Longari, la ex campionessa di «Rischiatutto» che ha abbandonato momentaneamente la sua storia romana per dedicarsi agli affari, in questo caso la diffusione appunto di liquori alle erbe di sua produzione.

Desta curiosità fra i visitatori il reparto dedicato alla macrobiotica, scienza alimentare creata dal dottor Ohsawa e impostasi ormai anche in Occidente tra i cultori di una perfetta alimentazione. Per attenersi ai principi del dottor Ohsawa bisognerebbe bandire dalla tavola carni, condimenti, gustare come un manicaretto anche un pezzo di pane raffermo, arrivare «a bere i cibi e masticare le bevande», scegliere sempre cibi non sofisticati, riso non brillato, ceci, alghe nere, conditi con concentrato di soia o burro di sesamo e verdure «selvatiche» cioè thè naturale, verde, sale di mare e olio vegetale. Per variare il menù spartano, ottimo il polline di fiori diluito con il miele nel latte del mattino oppure i biscotti alle alghe e i salatini giapponesi di fecola di patate che incorporano scampi e alghe secche.

Bella e di minimo ingombro la cucina degli Anni 70 presentata alla Mostra

Nel reparto di Fiorentini si possono scegliere specialità gastronomiche più estrose e appetibili come la mostarda del tamarindo (1600 lire) farcita di pepe nero o l'olio speciale per bourguignonne che non fuma (2000 lire), le formiche in scatola, i bachi e le cavallette. Ottimi fra i prodotti dolci il miele con noci, mandorle e nocciole della Provenza, quello alla lavanda dei Pirenei e i mieli ai fiori tropicali. Per i golosi di marmellate, un cenno particolare meritano le marmellate di mango e di noce di cocco.

Chi non si attiene a diete e anzi ha un'inclinazione per la buona cucina e per i piatti raffinati, apprezzerà la novità di una ditta [illegible] specializzata nel settore carni. Si tratta di selvaggina surgelata, direttamente importata dai paesi d'origine, con una scelta che va dalle cosce di rana gigante del Giappone (1700 lire al chilo), alle carni di lumaca precotta, alle cosce di cervo, alla polpa di capriolo (2150 lire al chilo), ai tordi, agli storni, alle pernici, alle allodole e alle quaglie provenienti da Olanda, Ungheria, Argentina.

Donatella Giacotto

Anelli per tutte le dita

(d. g.) «Idea-gioiello» è il nome allettante della rassegna allestita nel 3° Padiglione, che riunisce una vasta gamma di pezzi di oreficeria, dai monili in vendita a poche migliaia di lire, ai gioielli con i prezzi segnati sul cartellino con nove zeri. La mostra è a cura dell'Associazione piemontese orafi orologiai e affini e ha tra i partecipanti una trentina di noti gioiellieri torinesi e la Scuola orafa di Torino che illustra le caratteristiche tecniche di lavorazione dell'oro e delle pietre preziose con esempi di pezzi semifiniti e finiti.

Tra i monili da ammirare, le creazioni moderne dello scultore Gaetini, che realizza i suoi pezzi unici in bellissime pietre dure, malachite, rodocrosite, lapislazzulo russo, arricchendoli di fregi d'oro e d'argento; i gioielli di antica fattura, attualmente molto ricercati; una preziosa collezione di pendoli antichi a colonna Morbier dell'800, dalla tipica forma panciuta. E per chi non si accontenta di riempirsi gli occhi di tutto questo splendore, una possibilità: l'acquisto di qualche pezzo bello e non irraggiungibile al «mercatino delle occasioni», per tutte le borse.

Proposte per rimodernare gli impianti igienici

Dalle 130 alle 800 mila lire per rifare il bagno di casa

Nella casa moderna architetti e progettisti dedicano uno spazio sempre maggiore al bagno: «Casa '73» ne offre una vasta scelta, tale da suscitare l'interesse di numerose famiglie e da costituire un punto di richiamo per ogni visitatore della rassegna. L'Associazione nazionale dei grossisti di apparecchi igienico-sanitari e riscaldamento, ha affrontato uno sforzo notevole per presentare una dozzina di realizzazioni che costituiscono motivo di attento studio per la genialità delle soluzioni proposte. Ma l'azione degli espositori è anche volta ad ottenere, sull'esempio di quanto avviene in molti Paesi, che al bagno sia dedicata una attenzione particolare.

Oggi in Italia quasi la metà degli alloggi ha bisogno di migliorare il settore degli impianti igienico-sanitari: «Un problema che, all'estero, è già stato da tempo posto e superato grazie ad un credito bancario di spirito molto più aperto del nostro — *dicono gli espositori* —. Negli altri Paesi europei, chi vuole dare nuovo decoro e soprattutto maggiore valore economico alla sua abitazione, ne richiede il miglioramento; al momento di pagare, va alla banca, dove la fattura viene semplicemente saldata purché non ecceda il livello dei prezzi del mercato e dopo la constatazione che i lavori dichiarati sono stati effettivamente compiuti. Dopo di ciò, l'istituto di credito — senza chiedere né pesanti ipoteche né eccessive garanzie si accorda con il cliente sui termini di pagamento».

Oggi in Italia il 40 per cento delle abitazioni ha un «servizio igienico» del tutto insufficiente. E questo non significa che l'altro 60 per cento sia effettivamente all'altezza delle necessità della famiglia che lo occupa.

Ma arrivare ad una soluzione che può essere definita soddisfacente quanto costa? Tre sono le ipotesi più valide: bagno elegante, bagno famiglia, bagno economico. Per il primo (in colore blu) si richiedono 800 mila lire per 2 lavabi, un vaso, un bidet, un piatto doccia, una vasca, un box-doccia. Il secondo (in bianco) offre un costo anche minore: infatti 2 lavabi, 2 bidet, 2 vasi (con relative attrezzature), un piatto doccia e due porte oltre ovviamente alla rubinetteria comportano una spesa di 435 mila lire. A molti può ancora sembrare una spesa eccessiva; ed allora ecco la terza soluzione con un lavabo, una colonna, un bidet, un vaso completo ed una vasca in ghisa: 130 mila lire comprese le rubinetterie.

Ma l'importanza del bagno non è soltanto limitata alle abitazioni private; l'Italia è purtroppo il paese che offre le peggiori attrezzature igienico-sanitarie anche nella maggior parte dei bar e dei ristoranti ed anche in molti alberghi. Anche a loro si rivolge lo sforzo degli organizzatori di «Habitat Bagno», offrendo una gamma di soluzioni valide per ogni esigenza e ogni spesa.

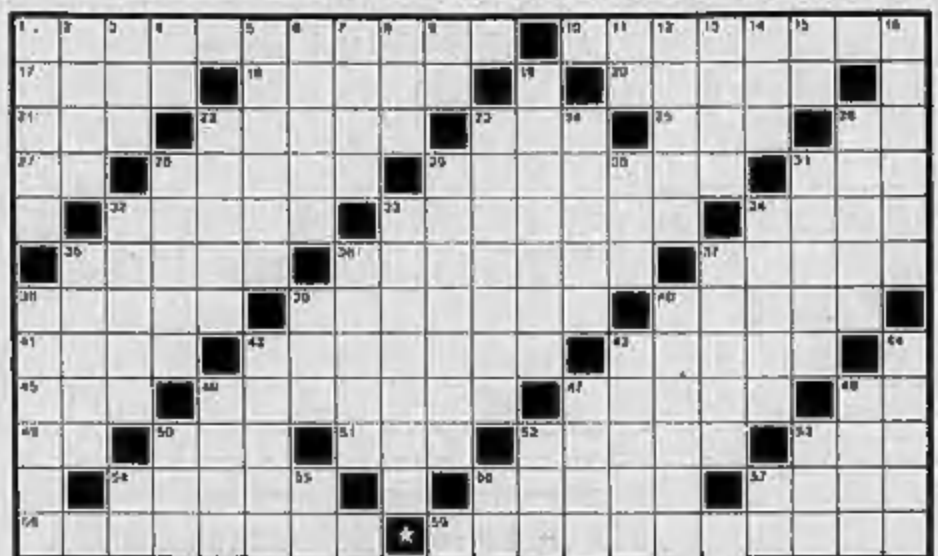
e. r.

Artigianato della Spagna

(e. r.) *Artigianato (e in particolare il mobile), turismo e gastronomia sono i settori di punta della rassegna «Ecco la Spagna». Come ogni anno, il Salone delle Arti domestiche ha riservato un settore ad un paese straniero. Questa rassegna occupa circa 800 metri quadrati nel terzo padiglione, mentre le specialità gastronomiche spagnole — paella e sangria in primo piano — sono offerte in un ristorante sotto cupola nelle aree all'aperto prospicienti il quarto padiglione.*

La mostra ha soprattutto lo scopo di far conoscere della Spagna il lavoro e le realizzazioni dei suoi artigiani. Paese dei «pueblos» (villaggi rurali formati da case che si aggregano ordinatamente attorno ad un castello), la Spagna presenta al Salone questo aspetto vitale di un gusto e di un modo di vivere.

Il damaschino (intarsio di oro e argento sull'acciaio), gli intagli nel legno, i tessuti artisticamente lavorati, costituiscono i punti fermi della mostra spagnola. L'Ente di turismo offre poi tutte le notizie relative a viaggi e soggiorni (così graditi agli italiani); il momento è particolarmente adatto perché la primavera è un periodo molto favorevole ad una visita in Spagna ed i prezzi non risentono ancora del maggiore afflusso turistico da ogni parte del mondo che si verifica d'estate.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Scrisse: «Il principe». 10. Ha tifosi bergamaschi. 17. La prima del Rigoletto. 18. Ha per collaboratori i Ras. 20. E' immortale. 21. Mezza dozzina. 22. I re dei pollai. 23. E' armato di siluri. 25. Sulla maglia di Zoff. 26. Le iniziali di Tamagno... 27. ...e quelle della Mondaini. 28. Candidi dorsi. 29. Isola dell'Indonesia. 31. Segno di addizione. 32. Seggio regale. 33. Fu maestro del Torricelli. 34. Re shakespeariano. 35. In prov. di Perugia. 36. Si accordo tra antagonisti. 37. Agile e svelto. 38. Capanne in montagna. 39. Ladrone di mare. 40. Si spreme dal limone. 41. Può essere anche pretorio. 42. Palmipede. 43. Involucri spinosi delle castagne. 45. Verso il basso. 46. Preso a calci nello stadio... 47. Scherzi, burle. 48. Scrisse: «Il milione» (iniziali). 49. Indica provenienza. 50. Escono dal tubo di scappamento. 51. Est-Nord-Est. 53. L'arma di Ercole. 54. Spiazzo della fattoria. 55. L'odorato... del segugio. 56. Ha per capitale Port-au-Prince. 57. Eccesso nei profani. 58. I dieci comandamenti dati da Dio a Mosè sul monte Sinai. 59. Nella borsa del commesso viaggiatore.

VERTICALI: 1. Si celebra sull'altare. 2. E' riservato a metà velato. 3. Verso del grillo. 4. Sono poche in fondo. 5. In prov. di Frosinone. 6. Giasone andò alla conquista di quello d'oro. 7. Pronome personale. 8. Fa coppia con lei. 9. Iniziali di Settembrini. 11. Al centro dell'altare. 12. Le rane per lo zoologo. 13. Nome della Volonghi. 14. Minuscolo peschereccio. 15. Napoli. 16. Nome di Toscanini. 19. Lastre metalliche. 22. Il maggiore dei pianeti. 23. Appioppare... una pena pecuniaria. 24. Il fiume più lungo della Sicilia. 25. Si trattiene... sott'acqua. 28. Il letto del fiume. 29. Fu tradito da Dalila. 30. Rosa in varietà. 31. Respirano con le branchie. 32. E' più del clan. 33. Steno, Euriale e Medusa. 34. Provincia della Puglia. 35. Musa della commedia. 36. Modesta altura. 37. Nome della Mondella. 38. Capitale dell'Iraq. 39. Prep. articolata. 40. Nome di Pellico. 42. Ostentazione di lusso. 43. Infrazioni al codice. 44. Detonazione. 46. Nome del pittore Gauguin. 47. Tipo di fermaglio. 48. Mi appartengono. 50. Avverbio di tempo. 52. Figlio di Noè. 53. Il quarto mese sul diario. 54. Iniziali di Cigliano. 55. Iniziali di Guerrini. 56. Centro del Sahara. 57. Una via senza inizio.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

S	P	A	U	R	A	C	C	H	I	O	■	G	O	I	T	O	■	V	F
F	E	D	E	■	C	O	L	U	I	■	C	I	S	T	A	■	P	I	U
I	S	A	■	I	O	N	I	E	■	B	O	A	T	O	■	P	I	E	R
D	I	■	T	A	N	G	O	■	C	A	R	H	I	■	G	R	A	N	T
A	■	F	A	T	I	O	■	C	O	U	R	B	E	T	■	I	N	N	O
■	M	A	L	O	T	■	C	O	R	T	E	O	■	R	O	S	T	A	■
P	I	P	A	■	O	D	O	R	A	T	O	■	F	I	R	M	A	■	A
A	G	I	R	E	■	A	R	O	M	A	■	C	R	A	T	I	■	V	S
R	A	N	E	■	P	I	N	N	E	■	A	L	A	N	O	■	P	O	I
E	L	I	■	L	I	N	E	A	■	C	A	I	N	O	■	N	E	L	L
O	E	■	G	I	O	I	A	■	S	E	R	P	E	N	T	A	R	I	O

il rebus (4-9)

SOLUZIONE

PA nei - N te - GR ale = PANE INTEGRALE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluz. del problema 436: 1. Dd3 (minaccia 2. Tg6 matto)

IL PROBLEMA
N. 437 (11 + 9)

E. Defourny
Il Bianco matta in 2 mosse

Miniature

Tal-Padilla. (Incontro Brasile-Messico, Skopje 1972): 1. e4,c5 2. Cf3, d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ac4,e6 7. Ab3,Ae7 8. Ae3,0-0 9. g4!?,Cc6 10. g5,Cd7 11. f4,Cc7 12. f4,d5 13. Df3!?,Cc5 14. 0-0-0,C x b3+? 15. C x b3,Ab4 16. e x d5,A x c3 17. d x e6!,A x b2+ 18. R x b2,Da5 19. e7,D x e7 20. Ac5,il Nero abbandona.

Portisch-Bobocov. (Incontro Ungheria-Bulgaria, Skopje 1972): 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cc3,Ab4 4. e3,c5 5. Ad3,b6?! 6. Ce2,Ab7 7. 0-0,c x d4 8. e x d4,Ae7 9. d5!,e x d5 10. c x d5,C x d5? 11. C x d5,A x d5 12. Cf4,Ab7 13. Te1,Cc6 14. Ch5!,Rf8 15. C x g7!,h6 16. Cf5,Ag5 17. Cd6. Dc7 18. Ag5!,Ce7 19. A x f7,Tb7 20. Ab2,Dc8 21. C x b7,D x b7 22. A x g5,h x g5 23. Dd3,Tg7 24. T x e7,R x e7 25. Ad5,il Nero abbandona.

Tal-Timman. (Incontro Urss-Olanda, Skopje 1972): 1. Cf3,g6 2. e4,d6 3. d4,Cf6 4. Cbd2,Ag7 5. Ac4,0-0 6. De2,c5 7. Ab3,Ag4 8. e5,d x e5 9. d x e5,Cd5 10. 0-0,Cd7 11. h3,Af5 12. Te1,Dc7 13. Cf1,Tad8 14. Cg3, Ae6 15. Cd4!,Tfe8 16. Dh4,f6 17. Ah6,C x e5 18. T x e5!,f x e5 19. Cg5,Af6 20. C x e6,il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il Bianco muove e vince in 3 mosse (Alberto Martini).

SOLUZIONE: 8-12 (X) 12-16 (X) X e vince.

Partita in amichevole

(B) Caprio-(N) Barbero: 32-28, 18-22; 34-29, 12-18; 40-34, 10-23; X, 14x23; 45-40, 10-14; 31-26, 14-19; 37-31, 7-12; 41-37, 1-7; 50-45, 8-10; 47-41, 10-14; 39-34, 20x29; X, X; 24x15, 19-20; 30-34, 13-19; 38-33, 8-13; 34-30, 22-28; 42-38, 17-22; 44-39, 11-17; 39-34, 4-10; 48-43, 10-15; 43-39, 3-9; 30-33, X; X, 22-28; 40-34, 7-11; 31-27, 17-31; X, X; 36x27, 6-11; 42-30, 11-17; 38-33; X; X, 17-21; 45-40, 20-24; 37-31, 21-26; 42-37, 24-29; 40-34, X; X, 16-20; 44-40, 20-24; 40-33, 12-17; 41-36, 17-21; 27-22, X; X, 8-12; 46-41, 12-18; 33-27, X; 36x21, 2-7; 43-38, 7-12; 49-43, 24-29; 37-32?? (A B). 29-33; X, X; X, 16-21; X, X; 41-21; 13-17; 19-33 ecc. Nero vince.

NOTE: A) mossa perdente. Il Bianco si assoggetta ad un tiro di dama.

B) Il Bianco, comunque muova, è spacciato.

Carlo Barbero

bridge La Francia 1ª l'Italia 2ª

L'Aia, 5 aprile.

Campionati del Mec: i tornei a squadre si sono conclusi ieri sera con un meritato successo collettivo dei francesi. Nella serie «open» la squadra transalpina ha superato di misura l'Italia, grazie alla vittoria ottenuta per 15 a 5 nell'incontro diretto, terza si è classificata la Gran Bretagna. Nella serie signore netta affermazione dell'Italia, che ha preceduto nell'ordine Gran Bretagna e Francia; ancora i francesi vincitori nella serie juniores, davanti a Gran Bretagna e Germania, e nella serie mista, davanti all'Italia e all'Olanda.

Il trofeo per nazioni vede per ora al comando la Francia con 25 punti, seguita dall'Italia con 17 e dalla Gran Bretagna con 13. Vedremo nei prossimi giorni se gli azzurri riusciranno a colmare lo svantaggio nei tornei a coppie, in programma da oggi a domenica.

E' già possibile, comunque, tirare le somme di questa quarta edizione del Campionato del Mec. Due nuove nazionali erano presenti alla manifestazione, che ha assunto così il carattere di un vero campionato europeo: la Gran Bretagna e l'Irlanda. La prima soprattutto, aveva grosse ambizioni, non nascondeva le speranze di inserirsi con successo nella tradizionale lotta tra Francia e Italia. Gli inglesi hanno mancato l'obiettivo: a ben considerare sono i grandi sconfitti di questi campionati.

L'Italia ha mostrato qualche incertezza. Buono il secondo posto nell'«open», considerato che non tutti i giocatori erano nelle migliori condizioni di forma. Ottima anche se scontata la vittoria delle signore. Illustrea la grande rimonta della squadra mista, giunta seconda dopo un inizio non buono. L'unica delusione (grossa) è venuta dalla squadra juniores, che alla vigilia era considerata favorita per la vittoria finale. Sei ottimi giocatori (i romani Dato e Petroncini, i milanesi Ferro e Malaguti e i torinesi Guermani-Lantià) che, forse per inesperienza, non hanno saputo trovare la serenità necessaria per rimontare una partenza sfortunata.

Rodolfo Pedrini

gallerie e musei

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31): «Combattimento per un'immagine». Or.: 9-20, feriali e festivi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): personale Sandro Brunetti.

APPRODO: pittori russi del dissenso: Alexei Smirnov e i simbolisti magici di Mosca.

ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177): Sala Incontri, Mario Lagil. Sala Mosiena. «Ambiente dell'uomo».

BERMAN (v. Arcivescovado 9/16, tel. 537.430): Roman Bilinski. Dipinti dal 1933 al 1939.

DANTESCA: Dolores Selis. Incisioni.

FLORIANA (Ferrucci): Personale di Massimo Quaglino.

GALLERIA DEL CORTILE di Novara presenta al 10° Sled. Fed. n. 2, Ros IV, naif jugoslavi e francesi.

GALLERIA PEOPLE: P. Sartella.

GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.

I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.138): La nuova figurazione americana: i pittori Carroll, Rosofsky, Mc Garrell, Pe-llin.

IL FAUNO DUE (v. Lagrange 1 d): Pacchioroni.

LA BUSSOLA (v. Po 9): José Ortega: omaggio a Dürer. Or.: 10-13; 16-20. Festivi 11-13.

LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Osvaldo Licini.

LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 30): Lenore Fini: 35 acqueforti.

LINEA CENTRO ARTE: Cuneo, personale Vincenzo Frumo.

MARTANO: Piero Rambaudi.

SETTEBELLO (v. Goito 6, t. 659.783): personale Egidio Saimori.

TABLEAU (Pomba 17): Marco Vaglieri.

TORRE: Augusto Zanchi, mostra pers.

VIOTTI (v. Viotti 4 c): personale Jacques Trovo.

GALLERIA ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle 20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 film da rivedere «Io e il colonnello» con D. Kaye, C. Jurgens (Stati Uniti, 1958, min. 115).

ANNUNCI ECONOMICI

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

(Continua da pag. 8)

CERCASI giovani sposi soli, marito occupato, per custodia cascina collinare. Ottimo stipendio, alloggio ammobiliato. Telefonare 649.171.

CERCO portinaia libera subito, marito familiare massimo tre persone. Telefonare 537.186.

CONIUGI con 2 bambini assumono bambinaia fissa referenziata, ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 547.943.

CONIUGI soli villetta Pinerolese cercano tuttofare referenziata, retribuzione massima. Telefonare 349.969.

DISTINTA signora sola provvista altro aiuto cerca persona di fiducia per andamento casa. Telefonare 687.234 dalle 8 alle 11.

DONNA mezza già servizio lavoro assume famiglia residente collina 800 metri corso Moncalieri, conoscendo uso macchina, con buone ottime referenze (accettabili). Scrivere: «Publikompass 1051 — 10100 Torino».

FAMIGLIA assume domestica/o tuttofare fisso veramente capace referenziata, ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 547.943.

FAMIGLIA 3 adulti cerca domestica fissa od a giornata referenziata ottimo trattamento. Telefonare 782.518.

FAMIGLIA professionista cerca tuttofare fissa referenze controllabili e guardarobiera ora zona Crimea. Telefonare 540.744.

FAMIGLIA zona collinare strette fisse cerchiamo anziana per nominativo, ottimo. Telefonare 301.202 ore ufficio.

FAMIGLIA signorile con bambinaia cerca domestica fissa o giorno, referenziata, stipendio trattamento ottimo. Telefonare 302.498.

15 Auto acquisto e vendita

A.A.A.A. DATE in permuta a Lincanauto qualsiasi vettura. Voi stessi sceglierete la trovereté nella più grande e importante esposizione. Alienazioni con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincanauto automobili Torino, corso Principe Oddone 88, cortile Telefono 473.047 (anche giornate festive).

A.A. AUTORENOASS, via Genova 701 (angolo via Corradini), vasto assortimento usato e nuovo, pronta consegna. Rateazioni senza anticipo (aperto festivi).

A.A. FIAT Centro Autoccasioni, piazza Cardacci 169: 500, 127, 128, 124, 125, A 112, Mini, Dyane, Pulvia, Porsche, Mercedes Diesel e altre 100 occasioni. Anche senza anticipo.

A.A. FIERA dell'automobile corso Siracusa 33 angolo Monfalcone 141, telefono 383.127, ieri come oggi dispone numerosissime automobili ogni tipo marca garantite vendiamo pagamento come volete. Sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodesstefani. Troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dal 6 mesi a quelle di più anni. Vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodesstefani, corso Grosseto 53, Telefono 293.993 - 215.843 (vicino corso Vercelli) anche giornate festive.

A. COMMISSIONARIA Innocenti permutiamo valutiamo massimo consegna immediata. Siracusa 33. Assortimento usato ogni tipo, garantito. Visitateci.

A. NEL vostro interesse prenotate la vostra automobile presso Commissionaria corso Siracusa 33, angolo Monfalcone 141. Consegne rapidissime, trattamento speciale.

A 112 elegante un anno come in fase collaudo concessione a altri accessori privato vende a privato. Telefonare 634.366 ore pasti.

ACCURATAMENTE selezionate e controllate, con garanzia ed alle condizioni che desiderate vi proponiamo le nostre autooccasioni di ogni marca e tipo. Automarket di corso Raffaello 7. Telefonare 651.068 - 659.673.

ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima pagamento in contanti. Corso Francia 341.

ACQUISTIAMO Fiat 127, Fiat 128 e Fiat 124 berlina e coupé per contanti.

[illegible]

(Continua a pag. 14)

ANDY CAPP il fumetto di Reg Smythe

STAI PERDENDO TEMPO, MIO CARO, HO PERSO TUTTO A TOMBOLA IERI SERA.

SLAM

BUFFO COME PASSA IL TEMPO... UNA VOLTA MI AVREBBE RIEMPITA DI BOTTE!

ORA SI LIMITA A NON PARLARMI PER UNA SETTIMANA.

MAMMA' «Strip» di Mell

MAMMA, SAI PERCHÈ NON M'HANNO ACCETTATO A QUELLA UNIVERSITÀ? PER IL NUMERUS CLAUSUS!

E HANNO GIÀ ABBASTANZA ASINI, EH?

animal crackers il mondo di Rog Bollen

DOPO... LA MIA MANCANZA DI SICUREZZA MI PREOCCUPA SERIAMENTE.

TU SEI MOLTO SICURO DI TE... COME FAI?

FACILE! PENSA A QUALCOSA IN CUI ECCELLI E TRAINE FORZA!

L'UNICA COSA BUONA DI ME CHE MI VIENE IN MENTE, È CHE NON FACCIO RUMORE QUANDO MANGIO LA MINESTRA...

COLONEL SUN (007)

Tempi duri per Bond che deve indagare sulla traccia d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri («News Blitz»)

James Bond

FORTUNATAMENTE IL NEMICO HA LASCIATO APERTO IL CANCELLO.

MENTRE MARKOS VIENE RAGGIUNTO DA UN PROIETTILE DI UN TIRATORE DALL'ALTRA PARTE DELLA STRADA, BOND RISPONDE AL FUOCO PER FAVORIRE LA FUGA DEGLI ALTRI.

James Bond

ATTENTO, CE N'È UNO NELLA STRADINA!

PASSATO PROSSIMO

Hawke, a spasso sulla Luna, promette brividi interplanetari alla sua affezionata clientela. («News Blitz»)

DICK TRACY E LA GANG SPAZIALE

Una misteriosa banda elimina i nemici mettendoli in orbita nello spazio. Dick Tracy affronta un'avventura cosmica.

(30 — Continua)

IN ITALIA

Arriva Elton John

Roma, 5 aprile.

(c. b.) Dopo due tournée rinviate, è giunto a Roma Elton John, uno fra i più noti personaggi della musica popolare d'oggi.

John domani interverrà in televisione ad «Adesso musica» e sabato registrerà un intervento per «Hai visto mai?». Poi inizierà la sua prima tournée italiana con esibizioni a Napoli (11 aprile), a Roma (12), Bologna (14), Milano (17), probabilmente Torino (18) e Genova (19 aprile).

Giocate con noi al Rischiatutto

Giocate con noi al "Rischiatutto". Vi proponiamo una nuova serie di quiz scelti fra le materie in cartellone questa sera alla televisione

Tragedia greca

1) Chi è la protagonista dell'*Ippolito* di Euripide?
2) Le *Supplici* di Eschilo facevano parte di una trilogia. Quali erano le altre due?
3) Due tragedie di Sofocle hanno per protagonista Edipo. Quali sono?

Storia delle Crociate

1) Come si chiamava il Papa che promosse la prima Crociata?
2) Con quale battaglia si concluse nel 1099 la prima Crociata?
3) Il condottiero che guidò la sesta e la settima Crociata!

Nazionale italiana di calcio e Coppa del Mondo

1) Quale squadra affrontò la Nazionale nel suo primo incontro nel 1910?
2) Quale nazione incontrò l'Italia nel '45 per la partita di riconciliazione?
3) Quanti furono gli espulsi nella partita Cile-Italia dei Campionati del mondo 1962?

Musica lirica

1) Chi ha composto *Beatrice di Tenda*?
2) La prima opera di Puccini fu una favola romantica verseggiata da Ferdinando Fontana e rappresentata con clamoroso successo. Di qual opera si tratta?
3) Chi scrisse il libretto per l'*Otello* di Verdi?

Sci

1) Quale medaglia ha riportato da Sapporo l'equipaggio di bob De Zordo-Bonichon-Frassinelli-Dal Fabbro?
2) Dove e quando si svolsero i primi Giochi olimpici invernali?
3) Quanti Campionati del mondo ha vinto Gustavo Thoeni?

Uomini politici

1) Nenni fu due volte vicepresidente del Consiglio. Quando?
2) Francese, per primo avviò le trattative per la cessazione della guerra d'Algeria.
3) Gli ultimi due presidenti americani che ebbero l'incarico per morte del predecessore.

Le grandi battaglie

1) In quale battaglia cadde il paladino Orlando?
2) In quale battaglia, nel 338 a.C., Filippo il Macedone vinse la resistenza delle città greche?
3) Durante la Guerra dei trent'anni, nel 1643, i francesi riportarono sugli spagnoli una vittoria decisiva. Dove?

Geografia d'Italia

1) Dove si trova Punta Granitola?
2) Da dove si iniziano le Alpi Cozie?
3) Come è anche chiamato il lago d'Iseo?

Poemi cavallereschi

1) Chi ha scritto l'*Orlando innamorato*?
2) La donna amata da Zerbino nell'*Orlando furioso*?
3) Da vecchio il Tasso riprese la *Gerusalemme liberata*, correggendola e cercando di renderla conforme alle pretese dei dotti. Con quale titolo presentò la nuova opera?

Anche stasera Cinzia Salvatori punterà poco?

La campionessa "minivince,,

Milano, 5 aprile.

«Sono un po' spaventata, mi hanno detto che il nuovo concorrente di Firenze non scherza, nella sua materia è quasi "un mostro" e vuol giocarsi anche un milione alla volta pur di farmi crollare. Per difendere il mio titolo sarò costretta a rilanciare con somme avventate e a me non piace. Se penso al denaro finisce che sbaglio la risposta».

La bella Cinzia Salvatori (è arrivata a Milano con la madre martedì, forse la raggiungerà il fidanzato geometra) appare già un po' scottata dalla avventura televisiva. L'ultima volta era sicura di vincere meno della prima settimana, invece riuscì a raggranellare 2.880.000 lire malgrado i suoi rischietti. Ma, a trasmissione finita, si accorse che Mike era rimasto deluso: la parsimonia di Cinzia, che suscitava tenerezza in un primo tempo, rischia di far fiorire lo sbadiglio sulle labbra degli spettatori. E allora la bella figliola si è chiusa in casa a studiare; ha letto i quotidiani, promettendo di cambiar tecnica.

E il tabellone? *«Mi sembra più simpatico della volta scorsa; mio fratello Fabrizio mi ha istruita sullo sci, Luciano, il mio fidanzato, sui personaggi politici e la mia professoressa di scienze mi ha prestato un libro di geografia. Peccato che per la maturità i professori saranno diversi».*

A Milano Cinzia e la madre sono state accompagnate dal signor Spadini, un amico di famiglia che ha avuto un ruolo decisivo per il quiz. Tutto nacque così: invitò la signora Salvatori ad una dimostrazione di parrucchieri, quel giorno Cinzia doveva andare a lezione di guida, ma promise alla madre di andarla a prendere. *«Non era ancora finito, e c'era molta gente, sicché Spadini mi trovò un posto vicino all'impresario di Mike. Io risposi a tutti i quiz, e vinsi un carrello per parrucchieri. Lo rifiutai perché a me non serviva. Mike ne fu incuriosito e volle conoscermi».*

L'avversario di cui si dicono mirabilia è Fabio Bertini di Firenze, ha 32 anni, è celibe, fa il ragioniere e risponde sulle Nazionali di calcio «A» e «B» fino al '69 e sulla Coppa del mondo fino al 1966. Come molti italiani, non è uno sportivo attivo: non scia, né gioca a tennis, neppure nuota. Buonissima memoria, bravo a scuola, molto coccolato dalla madre. Pare deciso a battere Cinzia, approfittando anche del suo debole gioco. «Zitello» è anche l'altro avversario: Remo Befarini di Bozzano (Lucca), ha 53 anni, è già in pensione (era agente di polizia) e ora si diletta a coltivare le sue terre. Risponde sulla storia delle Crociate: è un tipo divertente, che farà spettacolo.

Adele Gallotti

RISPOSTE — **Tragedia greca:** 1. Fedra; 2. «Gli Egizi» e «Le Danaidi»; 3. «Edipo re», «Edipo a Colono» - **Storia delle crociate:** 1. Urbano II; 2. La battaglia di Ascalona; 3. S. Luigi IX re di Francia - **Nazionale di calcio:** 1. La Francia; 2. La Svizzera; 3. Due italiani - **Musica lirica:** 1. Vincenzo Bellini; 2. «Le Villi»; 3. Arrigo Boito - **Sci:** 1. D'argento; 2. Nel 1924 a Chamonix; 3. Tre - **Uomini politici:** 1. Nel giugno del '45 (gabinetto Parri) e nel dicembre; 2. Mendès-France; 3. Truman e Johnson - **Le grandi battaglie:** 1. A Roncisvalle; 2. A Cheronea; 3. A Rocroy - **Geografia d'Italia:** 1. In Sicilia; 2. Dal Colle della Maddalena; 3. Sebino - **Poemi cavallereschi:** 1. Matteo Maria Boiardo; 2. Isabella; 3. La Gerusalemme conquistata.

QUESTA SERA ALLA TV

OGGI IN ITALIA

PRIMO CANALE: lo sceneggiato "Il principe e la pastorella" per la serie dei giovani registi - SECONDO: incontro con Dino Falconi, e i campioni del "Rischiatutto"

Debutta stasera sul Primo Canale (ore 21,30) in alternativa con il telequiz, un nuovo ciclo di sceneggiati, diretti da giovani registi (alcuni dei quali già favorevolmente noti) che sotto forma di racconto presentano alcune situazioni caratteristiche della società italiana del nostro tempo. Il titolo di OGGI IN ITALIA che contraddistingue la serie composta da cinque «teleplays», è garanzia di queste buone intenzioni e d'un innegabile impegno di testimonianza. Il primo episodio IL PRINCIPE E LA PASTORELLA diretto da Luigi Calderone e liberamente ispirato ad un racconto di Saverio Strati, ha per protagonista una ragazza calabrese trapiantata in Lombardia, che dimostrerà la sua maturità attraverso una scelta sentimentale consapevole. Gli interpreti sono Marino Masé, Daniela Caroli e Roberto Ciaccio.

E' la storia di Melina, giovane guardiana di pecore sull'Aspromonte che perviene attraverso lo studio ad una presa di coscienza della sua condizione di donna. A Monza, il ragioniere proprietario della ditta presso la quale lavora il padre della ragazza, s'interessa a lei e si reca al Sud per poterla conoscere. Melina, che s'è legata sentimentalmente a Mario, un compagno di scuola, tanto che tutti in paese li considerano ormai fidanzati, accetta comunque, sfidando le convenzioni del suo ambiente, dominato dal pregiudizio, di accompagnarsi in pubblico al ragioniere. Al momento però di decidere definitivamente il suo futuro, Melina sceglierà Michele, un cugino trapiantato a Milano in cerca di fortuna, rifiutando così sia la falsa fedeltà a Mario che il costume paesano vorrebbe imporle, sia il sicuro benessere che le offre l'industrialotto.

* *

Aperti alle 21 da TRIBUNA POLITICA, che propone stavolta l'incontro-stampa con il rappresentante del msi, i programmi del Nazionale sono completati, alle 22,45, dalla pantomima ARLECCHINO ALLA GUERRA del ciclo «Maschere e sortilegi di Venezia», di Jean Masson e Giovanni Poli, con i mimi del teatro Ca' Foscari e Gian Campi; le musiche sono di Jean Metchot.

* *

Un personaggio ben noto ai lettori di «Stampa Sera», che l'ha avuto per molti anni valoroso collaboratore, è protagonista dell'incontro di stasera (ore 21,20 Secondo Canale) della rubrica E ORA DOVE SONO? Si tratta dell'umorista Dino Falconi, uomo di teatro per tradizione di famiglia, quale figlio di due sovrani della scena, Armando Falconi e Tina Di Lorenzo e nipote di un altro grande del teatro italiano, Arturo Falconi, egli ha festeggiato qualche mese fa i settant'anni. Scrittore, commediografo, sceneggiatore cinematografico, autore di alcuni dei più divertenti copioni di rivista fra il Trenta e il Sessanta, Dino Falconi è ancora oggi quello di sempre.

«Quando qualcuno mi vuol chiamare umorista, io declino la responsabilità e replico che, tutt'al più, sono un allegrista, cioè una persona allegra che ama vedere intorno a sé della gente allegra...». Così ha detto Dino Falconi davanti alla macchina da presa della tv, rispondendo al suo intervistatore Carlo Maria Pensa.

* *

Campionessa in carica a RISCHIATUTTO sotto la protezione di Santa Prudenziana che le ispira puntate minime e frequenti rinunce a «jolly» o «super-jolly» (il che non le ha impedito di vincere, in due partite 5 milioni 180.000 lire) Cinzia Salvatori, la ragazza di Riccione esperta di tragici greci, è sfidata stasera da due toscani, un fiorentino ed un lucchese.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45: La tv dei ragazzi (Sport giovane - Enciclopedia della natura).
18,45: Sapere (I fumetti).
19,15: Turno C.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tribuna politica (Incontro-stampa con il msi).
21,30: Oggi in Italia (Il principe e la pastorella).
22,45: Maschere e sortilegi di Venezia
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18,30: Protestantesimo.
18,45: Sorgente di vita.
21 —: Telegiornale.
21,20: E ora dove sono? (Dino Falconi).
21,35: Rischiatutto.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche - 12,30: Sapere - 13: Ore 13 - 13,30: Telegiornale - 14: Corso di francese - 14,30: Corso di tedesco - 15: Trasmissioni scolastiche - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,40: Jazz al Conservatorio - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Stasera - 22: Adesso musica - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,45: Insegnare oggi - 21: Telegiornale - 21,20: Don Giovanni, di Molière.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
13,15 Il giovedì
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi: La fiaba delle fiabe
17,05 Il girasole - Programma mosaico
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco nelle parti: i personaggi del melodramma
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
21,40 La letteratura [illegible] moderna e contemporanea
22,15 Musica 7: Panorama di vita musicale
23 — Oggi al Parlamento
23,30 Concerto del violinista Principe e del pianista Fiorentino

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
13,35 E' tempo di Caterina
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Tris di canzoni
20,10 Formato Napoli
20,50 Supersonic
22,43 Quo Vadis?, di Sienkiewicz
21 — Bollettino del mare
23,05 Toujours Paris
23,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 16; 21
12,15 Schiller e la drammaturgia verdiana
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Concerto sinfonico, direttore Prêtre
16 — Liederistica
16,30 Il senzatitolo
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe Unica: Dall'embrione all'uomo adulto
17,35 L'angolo del jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Libri e natura
19,15 Concerto di ogni sera
19,45 Doktor Faust, di Busoni; direttore Sagarelam

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: Telegiornale - 19,50: Situazioni e testimonianze - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il punto - 21,40: Carrocheo - 22,10: Il segno di una testa - 23,25: Telegiornale.

LA GIORNATA DEI "GRANDI CAPITANI"

SETTECENTO PARTITE IN 2

FERRINI

Ferrini è di Trieste. Nereo Rocco, concittadino, lo chiamava il «mulo». Mulo perché tirava calci, o perché andava sempre avanti, novanta minuti su novanta, anche quando sembrava dovesse crollare da un momento all'altro sul campo? In realtà Giorgio più che calci tirava qualche pugno. Alle risse ci stava, se lo provocavano. Come ai mondiali di Santiago che gli sono rimasti impressi sulla pelle per molti anni. E come quando si picchiò con un giocatore sul campo, molti anni fa. Alla sera don Francesco, il padre spirituale del Torino, [illegible] aria di rimprovero gli disse: «Allora Giorgio te le sei buscate?». Ferrini rispose: «Don, le [illegible] date, questo mi spiace».

[illegible] quattrocento partite, Ferrini va ricordato soprattutto per quanto ha fatto in favore della squadra, da Law, a Meroni, a Pulici. Migliaia di chilometri, milioni di rincorse, centinaia di tackle vincenti, la sua [illegible] migliore. Ancora [illegible] nel [illegible]trasto, Romeo Benetti di fronte a Giorgio Ferrini si mette rispettosamente in disparte. Il centrocampo del Torino con lui è stato sempre una cosa seria, una roccaforte che molti avversari hanno vanamente provato ad abbattere. Negli anni più difficili, quando la squadra era poca cosa, a volte bastava lui per reggere la barca. Ha cominciato nel Torino [illegible] della [illegible] B, il carattere del combattente se l'è fatto subito senza difficoltà.

Ha battuto molti record anche in fatto di guarigioni da infortuni, oltre che di presenze in assoluto nella storia della società granata. Era in campo un mese d[illegible] l'operazione al menisco. E' guarito in venti giorni se[illegible] gesso da una frattura al piede. Quest'anno è andato avanti per un mese con una pubalgia, la stessa che obbligò altri giocatori a sospendere l'attività per [illegible] se non per un anno. In quattordici anni chiedeva uno scudetto, non ha mai chiesto un milione in più sul reingaggio. Ha davanti a sé ancora due stagioni, poi dirà basta. Chissà se riusci[illegible] a fargli il regalo.

Quattrocento partite equivalgono a trentaseimila minuti trascorsi su un campo di [illegible]. Rischia di mettere le foglie a questo punto. Se almeno germogliasse uno come lui. Quelli come Pulici, o Sala [illegible] i gol, ma quelli come Giorgio [illegible] il telaio della squadra attorno [illegible] quale [illegible] venta persino facile lavorare.

Dal 1959
Le presenze

Stagione	Presenze
1959-1960	38
1960-1961	32
1961-1962	32
1962-1963	34
1963-1964	33
1964-1965	33
1965-1966	28
1966-1967	33
[illegible]	28
[illegible]	18
1969-1970	22
1970-1971	23
1971-1972	23
1972-1973	24
Totale	400

Sabato prossimo, a Firenze, Sandro Salvadore disputa la [illegible] trecentesima partita di campionato con la maglia della Juventus. Ventiquattr'ore dopo, Giorgio Ferrini taglierà il traguardo delle quattrocento partite in campionato con la maglia granata. Cifre che racchiudono due storie il cui punto d'incontro [illegible] la fedeltà alla squadra, la bravura per mantenere sempre il posto nella formazione tipo, il rifiuto agli infortuni e alle squalifiche. Non a caso [illegible] i capitani delle due squadre, per le quali rappresentano un esempio e, ancora oggi, un punto [illegible] forza.

Ferrini è granata da quattordici anni. Una vita. Salvadore è bianconero da [illegible]ci stagioni, dopo averne trascorse quattro con il Milan agli inizi della sua carriera. Entrambi hanno trentatré anni. E' un'età, questa, che un tempo si [illegible] doveste porre fine [illegible] ogni carriera calcistica e che, invece, oggi con la moderna [illegible]cina sportiva, con allenamenti più razionali, con i ritiri, consente [illegible] [illegible] ampiamente tollerata. Così Ferrini e Salvadore modestamente soffiano insieme [illegible] una torta [illegible] settecento candele.

SALVADORE

Trecento partite di campionato. Neanche un incidente. Di questo record per calciatori in attività Sandro Salvadore giustamente si vanta. Ma come ha fatto?

«Intanto — risponde — bisogna chiederlo a mia madre, proprio perché mi ha tirato su così. Poi ho pensato io a conservarmi. Il segreto è non fermarsi [illegible]. Il lunedì può costituire, [illegible] esempio, un trabocchetto per il calciatore. E' pericoloso fermarsi. Io vado a caccia, camminando anche per dieci chilometri, oppure mi dedico al tennis».

A caccia [illegible] a tennis, Sandro è bravo come sul campo di calcio. Uno di quelli nati per vincere e che [illegible] divertono soltanto se vincono, anche nel corso della partitella di [illegible] settimana. Tutto ciò che [illegible] deve rendere, [illegible]trimenti [illegible] lo [illegible]. Ad [illegible]pio: offrire [illegible] caffè può costituire un buon investimento finanziario? No e allora non [illegible]. In effetti nelle sue mani [illegible] appaiono mai soldi. Per non [illegible] indotto [illegible] porta neppure. Questo è [illegible] merito, ne converrete.

[illegible] costruito in silenzio la sua carriera di calciatore e il [illegible] futuro di uomo. Ha [illegible] combattere [illegible] guerre private perché il [illegible]sto di [illegible] in Nazionale e nella Juventus è l'ambizione massima per [illegible] lui. [illegible] ha accettato anche [illegible] fare lo «stopper» agli ordini di Heriberto, l'allenatore che ieri sembrava [illegible] e del quale oggi parla quasi [illegible] venerazione, senz'altro con rispetto, perché gli ha insegnato cose che non as[illegible] sul mondo del calcio.

[illegible] trentatré anni è il miglior libero in circolazione, anche [illegible] Nazionale ora c'è Burgnich. Proprio [illegible] maglia azzurra ha costituito l'unico grosso cruccio della [illegible] carriera perché ne è uscito dopo gli autogol di Madrid, a furor di critica milanese, senza potere della controprova che meritava per tanti positivi collaudi. «A [illegible] — ripeto — sono stato convocato nonostante che [illegible] altri più di me, [illegible] oggi il posto in Nazionale mi toccherebbe, senza discutere i meriti di Burgnich e, invece, [illegible] fuori, anche quando la Juventus viene convocata in blocco».

Vecchio Billy, trecento partite [illegible] tante, pure se la aspirazione è quella [illegible] fino a quattrocento il che, se si considerano i [illegible]pionati con il Milan, è vicinissimo. Ma ormai Sandro [illegible] così bianconero [illegible] il pas[illegible]sato, prima della Juventus, [illegible] lui non conta. Chi lo avrebbe detto, milanese [illegible]m'è?

Dal 1962
Le presenze

Stagione	Presenze
1962-1963	34
1963-1964	31
1964-1965	9
1965-1966	33
1966-1967	32
1967-1968	33
1968-1969	24
1969-1970	29
1970-1971	26
1971-1972	30
[illegible]	24
Totale	300

Testi e [illegible] di
Franco Costa

IN ATTESA DEL BOLOGNA

Il Torino snobba il torneo inglese

(si guadagna troppo poco)

Claudio Sala ha risolto parzialmente la partita con una acrobazia aerea che ha messo fuori causa il portiere degli inglesi, ma il Torino [illegible] ha convinto (Foto Moisio)

Chi è andato ieri allo stadio per divertirsi è [illegible] terribilmente deluso: il Torino ha [illegible] prova incredibilmente modesta, a tratti addirittura irritante. La squadra sembrava svuotata di ogni energia, non aveva idee, il suo gioco solito appariva un pallido ricordo. [illegible] inglesi del Fulham, che hanno preso molto sul serio la partita, hanno messo i granata alle corde. «Sarà senz'altro una battaglia dura — aveva detto Ferrini in mattinata — contro gli inglesi non si può scherzare, prendono tutto tremendamente [illegible] e picchiano come disperati. Non sarà [illegible] scherzo».

La [illegible] di Ferrini si è [illegible] puntualmente avverata. Gli inglesi [illegible] come [illegible]te accade [illegible] vedere sui nostri campi, i granata sembravano fer[illegible]. Hanno preferito non rischiare le gambe, pensando ai prossimi impegni di campionato, ma il motivo addotto vale fino ad un certo punto. Il torneo italo-inglese non sarà cosa elettrizzante, ma non bisogna dimenticare che il Torino rischia di arrivare in semifinale e che, soprattutto, alla partita [illegible] un pubblico pagante.

I giocatori, evidentemente, non si sono impegnati a fondo, si è avuto quasi l'impressione che qualcuno dei [illegible] intendesse [illegible] uno sciopero in campo. Una [illegible] di rivendicazione sindacale, originata dal fatto che il torneo non è sufficientemente remunerativo. I giocatori fanno a metà con la società nella divisione degli incassi che non rappresentano certo cifre trascendentali. Insomma, per dirla con [illegible] granata, «c'è poco da mordere». I dirigenti del Torino escludono però, nel modo più assoluto, [illegible] i patti non siano stati rispettati.

«Debbo ammettere che il Torino ha il grave difetto di non mantenere i patti concordati [illegible] i giocatori — spiega il general manager Bonetto — infatti, molte spesso le cifre pattuite sono aumentate per espresso volere del presidente e manifestazione iniziata. Escludo comunque, nel modo più assoluto, che un nostro giocatore si sia lamentato in questo [illegible]. Abbiamo discusso la cosa [illegible] sono mai [illegible] difficoltà [illegible] questo genere».

[illegible] sostanza, visto che [illegible] incassi [illegible] poca cosa, i giocatori non sono entusiasti. Le spese [illegible] in maniera rilevante ed i saggi amministratori [illegible]pe bullonate verebbero addirittura [illegible] ridurle oltre il tetto, limitando [illegible] partecipazione ai viaggi in Inghilterra ad un numero [illegible] persone molto esiguo. Se [illegible] lasciassero le [illegible] amministrative a certi giocatori è indubbio [illegible] molte [illegible] sarebbero evitate.

Il fatto è che il torneo è [illegible]tito in modo diverso dalle squadre inglesi rispetto a quelle italiane; prova evidente, il fatto che soltanto il Torino — nella giornata [illegible] ieri — è riuscito a strappare un pareggio. Gli italiani pensano soprattutto [illegible] campionato, gli inglesi certamente [illegible]. Anche perché una eventuale sconfitta dopo una allegra trasferta in Italia non sarebbe considerata un grave lutto nazionale, come spesso avviene da noi. Diversa concezione del calcio [illegible] spiega parzialmente certe brutte figure delle squadre italiane.

«Contro il Bologna sarà un'altra musica» ha concluso Giagnoni. E possiamo credergli, visto che tutti i giocatori [illegible] d'accordo con lui. Non si è ancora parlato di formazione, ma è certo il rientro di Agroppi. Giagnoni, comunque, non terrà conto nelle sue scelte [illegible] opaca prestazione di qualcuno dei [illegible] uomini contro il Fulham. Il campionato, ripetiamo, è un'altra cosa.

Beppe Bracco

IMPERIA novità

«Cina» Bonizzoni lascia la panchina dell'Imperia, ma la società neretturra subirà probabilmente anche un rivoluzionamento dirigenziale. Carlo Rista infatti dovrebbe presto cedere l'incarico ad un nuovo presidente: i candidati alla successione sono il dottor Sciolli, l'avvocato Musso ed il notaio Tomeolo, tutti ex presidenti, molto stimati negli ambienti sportivi della città. L'Imperia è dunque ad una svolta e la spaccatura di Bonizzoni con Tarta non dovrebbe rimuovere l'antica rivalità di questi giorni piuttosto [illegible].

Bonizzoni, liberato dall'incarico di allenatore, si occuperà della nuova campagna acquisti.

SCI EUROPEO A PRA LOUP

Pierino Gros per vincere

(gli altri per la Coppa)

Pierino Gros vuol tornare al successo

PRA LOUP, 5 aprile.

Pierino Gros ritorna in Coppa d'Europa per concludere nel miglior modo possibile la stagione, cioè con un successo. Il suo è stato l'esordio tecnico di maggiore spicco dell'anno con le vittorie nelle gare di Val d'Isère e Madonna di Campiglio, e ora «deve» confermarsi nella fase di chiusura. Così vuole Pierino che, dopo quattro mesi tirati allo morto, ha ancora voglia di gareggiare.

Il [illegible] dalla «tournée» americana dove ha ottenuto una serie di piazzamenti eccellenti ma mai un primo posto (forse per esigenze tattiche di squadra che lo hanno portato a gareggiare al limite [illegible] proprie possibilità), Pierino [illegible] preso parte al Campionato d'Europa dei doganieri e ha vinto puntualmente il titolo contro i maggiori avversari della stagione, come Claude Perrot, Jean-Noël Augert, Max Rieger, per non parlare [illegible] Gustavo Thoeni. Il «buco» dei giorni successivi lo ha riempito sciando a Megève, e ora eccolo qui sulle nevi primaverili di Pra Loup nel ruolo [illegible] grande favorito.

[illegible] comincerà fra poco e Pierino troverà sulla sua strada in questo slalom di apertura [illegible] fortissimi. C'è Neureuther, il tedesco che ha sfiorato il successo nella Coppa del mondo di slalom per finire poi secondo di soli cinque punti dietro a Gustavo Thoeni. Poi ci sono il campione olimpionico Ochoa, che si sta ritrovando proprio in questo fine [illegible] i migliori svizzeri Hemmi e Rossel, e i francesi della squadra del futuro, quella cioè che non conterà più sicuramente su Augert e Duvillard e loro compagni contestatori. Mancano in definitiva soltanto gli austriaci e una parte degli azzurri, dirottati su Mayerhofen per l'ultima gara di stagione in terra d'Austria.

La squadra italiana è comunque fortissima, contando su «Pecos» Pegorari, la rivelazione della «tournée» finale di Coppa del mondo; su Eugenio Corradi e Franco Bieler che lottano ancora per conquistare le piazze d'onore nella classifica di Coppa Europa, e con Paolino [illegible] Chiesa, il bimbo prodigio [illegible], quello che i più ottimisti vedono [illegible] come il vincitore della edizione '74 della Coppa d'Europa. In più c'è Giuliano Besson, che punta a confermare l'imprevedibile «punteggio bomba» di Gallivare, dove giunse terzo. Il giovane Carlo Besson, Harnold Se[illegible] e Renzo Zandegiacomo.

Manca solo [illegible] questa squadra Fausto Radici che, ingessato tre giorni fa per motivi precauzionali, arriverà oggi a Pra Loup in modo da essere presente domani per la cerimonia conclusiva della Coppa d'Europa e ritirare il trofeo che ha ormai vinto di gran lunga. Con lui giungeranno ben quindici pullman organizzati a Bergamo [illegible] portano una massa [illegible] tifosi decisi a festeggiare l'avvenimento anche se in pista non ci sarà il loro pupillo.

Giorgio Viglino

VERSO FIRENZE

Una Juventus tranquilla

Fuori Furino, squalificato dal giudice sportivo, la Juventus [illegible] a schierare le tre punte. Cuccureddu arretra e lascia spazio a Bettega che rientra in squadra per dare più incisività all'attacco bianconero. L'esclusione di Furino evidentemente per Vycpalek non costituisce un dramma: a Firenze, sabato, la Juventus potrebbe forse accontentarsi [illegible] pareggio, [illegible] inizialmente almeno deve puntare alla vittoria per sfruttare l'eventualità [illegible] un passo falso del Milan [illegible] pericolante Sampdoria a Genova. Il «motorino bianconero» avrà anche modo di [illegible] e caricarsi per l'incontro di Coppa [illegible] by.

La squalifica di Furino, oltretutto, [illegible] consentirà all'allenatore inglese Brian Clough di visionare a Firenze la Juventus tipo. [illegible] toccata a Vycpalek che, recatosi a Londra per [illegible] Arsenal-Derby non aveva potuto vedere all'opera il «cursore» inglese Gemmill, un giocatore con [illegible] stesse caratteristiche [illegible] di Furino [illegible] svolge per [illegible] inglesi un identico lavoro di spola al centrocampo.

A Firenze Vycpalek dovrebbe schierare: Zoff, Spinosi, Marchetti; Cuccureddu, [illegible], Salvadore; Altafini, [illegible], Anastasi, Capello, Bettega. In campo dunque anche Marchetti, che Vycpalek definisce «titolare» della maglia numero [illegible]: «...mentre Longobucco — continua Cestmir — può [illegible] egualmente bene anche se utilizzato saltuariamente».

Al centro della [illegible] juventina giocherà Morini, lo stopper infatti è in via di guarigione, grazie anche ai consigli di un ex saltatore di triplo, Camaioni, il quale gli ha fornito una speciale conchiglia protettiva (per proteggere il tallone) — largamente in uso nell'atletica — la [illegible] applicazione ha dato ottimi risultati. Per Morini [illegible] servirà [illegible] collaudo definitivo delle proprie condizioni, [illegible] visto [illegible] difficile compito che lo attenderà mercoledì contro il [illegible] gigantesco avversario.

Dalla difesa all'attacco, anche Altafini contro i difensori inglesi, dotati di grande elevazione, avrà un compito molto arduo: «Intanto — dice il brasiliano — pensiamo alla Fiorentina, ed all'eventuale 100° gol che [illegible] segnare».

— Quali sono le vostre possibilità contro la Fiorentina e contro il Derby in Coppa?

«Parliamo più genericamente di campionato e [illegible] coppa: il quaranta per cento [illegible] primo, il cinquanta in Coppa dei Campioni».

Per l'incontro di mercoledì [illegible] la Juventus ha già incassato 135 [illegible]. Sono infatti esauriti [illegible] alcuni giorni i biglietti di tribuna centrale, [illegible] ancora disponibili alcuni tagliandi di parterre e degli altri settori. Si apprendere frattanto che la televisione non man[illegible] onda la teletrasmissione della partita di Coppa dei Campioni a Torino; la concomitanza del match Milan-Sparta [illegible] Praga [illegible] il rifiuto della società bianconera di trattare la trasmissione appaiono infatti (da fonte televisiva) ostacoli insormontabili. Ai tifosi juventini rimane soltanto la speranza che all'ultimo minuto, in considerazione anche della notevole differenza di orario tra Torino e Milano (la Juve gioca alle 15,30, il Milan alle 21,15), si possa addivenire ad un accordo accontentando finalmente i tifosi bianconeri [illegible] tutta Italia.

a. rol.

MOTOCROSS

Maggiora presenta il trofeo

(a. c.) L'Unione Sportiva Maggiorese inizierà quest'anno [illegible] propria attività agonistica nel [illegible] motocross il [illegible] aprile prossimo presentando nell'impianto Mottaccio [illegible] Balmone la 3ª edizione del Trofeo dei Campioni, meeting internazionale per la cat. 500 cc, trasformata in campionato Marche.

Nel corso di un incontro avvenuto a Maggiora gli organizzatori hanno esposto a grandi linee il programma della manifestazione. All'iniziativa hanno finora risposto le seguenti Case europee: Suzuky, Yamaha, Husqvarna, Maico, K.T.M., C.Z. e Montesa riservandosi, quanto prima, di comunicare i nominativi dei propri corridori ufficiali.

La Suzuki ha [illegible] fatto [illegible] i componenti [illegible] proprio team: gli iridati in carica Joel Robert e Roger De Coster, assente Silvayn Geboers ricoverato giorni or sono [illegible] clinica per un intervento chirurgico.

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

Francesco Fila, per il golf, è più di una promessa

GOLF - A Biella (G.C. Le Betulle) aria nuova e giovani in vista

Franco Fiorina, segretario del Golf Club Biella « Le Betulle », crede soprattutto nel golf dei giovani: « Il nostro — dice — non è uno sport per "vecchi di lusso" come qualcuno lo ha definito. E lo dimostra il nostro club che segue soprattutto la politica dei giovani ». La conferma delle parole di Fiorina viene dai risultati della prima gara stagionale, la Coppa Apertura, disputatasi domenica su 18 buche, stableford.

Al primo posto, con 37 punti, si è piazzato un sedicenne, Mario Tallia, studente del Liceo Scientifico di Biella. Mario si è iscritto alle gare con numerosi parenti, padre, madre, cugini, ali: un'intera famiglia di appassionati del green.

« Non mi interessa particolarmente vincere — dice senza molta convinzione —; in fondo nello sport bisogna anche imparare a perdere. Ed a me capita abbastanza sovente, in special modo con mio padre ».

Alle spalle di Mario, nella classifica della Coppa Apertura, il parente più prossimo è Paolo Tallia, un cugino di 45 anni, che occupa la decima posizione; al tredicesimo posto è un altro cugino, il trentatreenne Alberto; mentre papà Tallia (44 anni) è al quattordicesimo.

Chiediamo a Mario: Da quanti anni gioca al golf?

« Da tre soltanto, ma ritengo che siano più che sufficienti per imparare ad usare i legni ed i ferri ».

— Ha iniziato subito a gareggiare?

« Beh no, prima volevo essere sicuro del fatto mio; per non fare brutte figure. A far gare ho iniziato dopo un anno ».

— Ha altre passioni oltre il golf: lo studio ad esempio?

« Non sarebbe esatto dire che mi piace studiare. Anzi, non mi piace affatto, ma è logico che io debba pensare al mio futuro ».

— Potrebbe diventare campione di golf, e maestro, e poi vivere insegnando.

« Insegnare a giocare al golf? Mi piacerebbe, ma per adesso ho ancora io tante cose da imparare. Non mi sento affatto campione, forse soltanto una promessa ».

Più di una promessa (Franco Fiorina è pronto a scommetterci) è anche il secondo classificato dell'« Apertura », Francesco Fila, un altro giovane biellese (22 anni) che studia e vive a Torino.

Francesco frequenta la facoltà di Economia e Commercio, non ha molto tempo quindi da dedicare al suo sport preferito: « Il mio tempo libero — dice — lo dedico, per quanto mi è possibile, al golf. Ma credo che per diventare veramente grandi campioni bisogna nascere sul green e viverci ».

— Non è possibile trovare una soluzione di compromesso tra golf e studio?

« E' quello che faccio io: dopo un esame piuttosto duro non c'è nulla di più distensivo di una bella camminata sul campo di gioco. Mi serve a rilassare i nervi, non a diventar campioni... ».

Salvatore Rotondo

A pagina 3 le risposte ai lettori

Domenica

ARENZANO per la Gara Stableford (18 buche, handicap), al Golf Club della Pineta.

TORINO per la Medaglia Mensile (18 buche, handicap, medal), al Circolo Golf Stupinigi (c. Unione Sovietica 502 bis).

FIANO TORINESE per la Coppa Cutty Sark (18 buche, medal, handicap), al Golf Club Torino (località La Mandria).

VALENZA PO per le gare sociali, al Golf Country Club « La Serra » (4 km da Valenza, 7 da Alessandria, 24 km da Casale Monferrato).

Vincitori

GIVE AND TAKE (C. G. Stupinigi): 1. Adriano e Carla Albertini p. 46; 2. Mario Saccone e Camillo Panna 42; 3. Pierangelo Biglia e Giuseppe De Giuli 39; 4. Pietro Gai e Veglia Agheno 40; 5. Jean Wilton e Sergio Gatti 38; 6. Roberto Agheno e Ada Fiena 37.

BOCCE - Ciriè avrà in autunno il bocciodromo da trenta milioni

La Bocciofila Ciriacese: in piedi, da sinistra: Giovanni Boggione, Richiardi, Franzi, Rumere, Tomaino, Massa, Davito, Rovati, il presidente Caudera, Longhi, Vana, Sopetto, Martini, Vagliengo, Garbero, Garbolino, Cat-Rastler, A. Giacobino. Sotto, in ginocchio, da sinistra: Perello, G. Giacobino, Giovenale Boggione, Passarella, Quaglia, Cumino

La Bocciofila Ciriacese è nata nel 1931 ed è una delle maggiori società della Val di Lanzo. Ora sta compiendo passi da gigante per darsi un assetto di prim'ordine grazie ai dirigenti ed agli appassionati locali che hanno trovato nella civica amministrazione una valida alleata (fra l'altro è stato ottenuto in concessione il terreno dove sta sorgendo un imponente complesso sportivo che oltre al bocciodromo coperto ospiterà una pista atletica in tartan, una piscina coperta, i campi tennis ed un campo di calcio, già in esercizio da un anno).

Il bocciodromo coperto — 8 campi, due tribune per il pubblico, bar con servizio di ristorante — è stato progettato dal consigliere geom. Piero Garbero; la struttura metallica del capannone, lungo 45 metri e largo 25, è stata fornita e posta in opera da un altro consigliere, Alberto Cat-Rastler, che ha pure offerto un considerevole contributo (circa 15 milioni). Sono questi due uomini cui la Ciriacese deve molto, e ciò sia detto senza togliere merito alcuno ai molti altri soci, capeggiati dal presidente Riccardo Caudera, i quali si sono anch'essi volontariamente autotassati per cifre non indifferenti ed hanno collaborato direttamente ai lavori.

L'inaugurazione del bocciodromo (il cui costo totale si aggira sui 30 milioni) è prevista per il prossimo ottobre; in quell'occasione i dirigenti intendono invitare i « grandi » dello sport bocciofilo. Si lavora a ritmo intenso e la buona volontà e lo spirito di sacrificio dei componenti il consiglio direttivo (A. Bonardo, G. Richiardi, L. Rovati, D. Chiadò, S. Bonardo, F. Ceruti, G. Cumino, R. Passerella) e di tutti i soci e simpatizzanti dovrebbero garantire il completamento di un'opera così importante.

Sul piano sportivo-agonistico la società, affiliata all'Ubi, soprattutto per limiti di bilancio, non può permettersi il lusso di una squadra della massima categoria; l'attività comunque è molto intensa e trova la sua massima espressione nel torneo a coppie delle Valli di Lanzo e del Canavese giunto alla 4ª edizione, e nel ciclo di gare collaterali ai festeggiamenti del patrono della cittadina, San Ciriaco, la prima domenica d'agosto.

« Il richiamo dello sport delle bocce — dice Bonardo, il c.t. — sinora è stato poco sentito tra i giovani, ma nei nostri programmi è previsto un vasto piano di valorizzazione del promettente vivaio locale. Così speriamo di arrivare ad avere anche una squadra di giocatori di categoria nazionale ».

Guido Tolazzi

Vinovo Lazzeroni - Grisolan (Upa-Market di Chivasso) si sono imposti nella gara provinciale del C.S. Vinovese; al secondo posto Renda-Zanatta (G.S. Bertolla).

G. S. Bertolla La S.S. Forlino di Torino, con Gamba-Lano, ha vinto la gara provinciale a coppie di « Propaganda » davanti alla « Tola » di Chivasso (Carrain-Corna).

U. S. Piemonte Wich-Bassi (Bocciofila « La Tola » di Chivasso) superando in finale Aceto-Culos (Upa-Arc Linea di Torino) si sono aggiudicati la gara di categ. « Regionale ».

Amicitia Albesano e Terraco M. (Bogo) hanno vinto, ex-aequo, la gara individuale « Coppa Boggio », precedendo Trucco e Barietto, entrambi del G.S. Lancia.

BASEBALL - Juventus al via in Serie A

Arriva oggi (o al massimo domani) dal Guatemala una « speranza » per il baseball torinese. Mentre i dirigenti lottano su un fronte [illegible] alla ricerca di un abbinamento pubblicitario (per ora va segnalato soltanto il raggiunto accordo fra la Birichin e la Libertas per il torneo di Serie B), la Juventus sta completando una « rosa » che si preannuncia abbastanza consistente. [illegible] Espinosa, [illegible] tato dalle grandi possibilità tecniche, in terza base, un diamante giovane e gagliardo e una linea di esterni ampiamente collaudata. « Cenco » Paschetto sta studiando le misure per fermare i campioni d'Italia, primi ospiti nella giornata inaugurale del campionato.

Sabato contro la Montenegro potrebbe presentarsi sulla montagnola di lancio addirittura un ragazzino, cioè quel Vegni che con il suo lancio veloce ed i suoi « sliders » potrebbe mettere in difficoltà le mazze bolognesi. Vegni è reduce da un breve soggiorno negli Stati Uniti dove ha potuto affinare le sue qualità: è ritornato più sicuro di se stesso, pronto a dare una mano alla Juventus nella difficile lotta che l'attende.

Vegni e Bordino, dunque, formeranno la batteria iniziale che sabato pomeriggio tenterà un « colpaccio » a spese della Montenegro, non ancora al meglio della condizione: Barbero, Milani, Espinosa e Franco Natale saranno sul diamante, Giorgio Marchetti, Minetti e Gobri agli esterni. Un complesso molto giovane, visto che la media età si aggira sui 22-23 anni, forse inferiore anche a quella primato della Bernazzoli Parma. Paschetto dunque deve fare da balia e siamo sicuri che saprà farlo nel migliore dei modi. L'appuntamento è per sabato in [illegible] Passo Buole dove il baseball torinese chiama a raccolta i « fedelissimi ».

Ragazze in partita "doppia"

Da domenica prossima è l'ora anche delle ragazze. Il movimento del softball [illegible] — trascinato dal suo instancabile « padre », [illegible] Germonio — è in pieno slancio, conquista ogni giorno nuove giocatrici, nuovi sostenitori. Presto lo vedremo inserito nell'ambiente scolastico anche perché il softball è l'attività agonistica più adatta ad una donna.

Quest'anno il campionato presenta molte novità, a cominciare dal doppio incontro per [illegible] alla ripartizione della Serie A in due gironi a carattere [illegible]. Doppio incontro significa che le squadre, disputata la prima partita, total[illegible] subito la seconda: un autentico tour de force. Il girone nazionale, implica trasferte lunghe: i club di Torino ad esempio andranno a Novara, Lodi, Milano e Trieste; nell'altro girone il Padova andrà a Roma, Parma, Forlì, Rimini, Bologna e Firenze.

Il Piemonte sarà rappresentato in « A » da quattro formazioni: Ciadil Almese, Augusta Cinzano, Pan Electric Novara, Cus Torino. Contro la favorita Norditalia Bollate, campione uscente, le maggiori chances sembra averle il Cus di Magno e Martinolich, club sorto dalla fusione di alcune società e che dispone di due campi propri a Beinasco. Pia Dorini, Gabriella Volk, la Carenzo saranno ancora i punti di forza di questo complesso che ha vinto recentemente il quadrangolare torinese.

Ad Almese, Ottone Vitillo spera nei miracoli: Carlo e Roberto Surano, il tandem di coniugi che dirigerà la Ciadil, cercheranno di accontentarlo augurandosi che Adriana Prina, Tiziana Bonino e Jole Spiga diano sempre il massimo. Tutta da scoprire l'Augusta Cinzano il cui potenziale tecnico è rimasto immutato: Gabriella Malizia, Betti Borghino e Nadia Allasino saranno ancora le primattrici.

Il softball piemontese non si esaurisce con questo club. Avremo infatti un intero girone della Serie B tutto locale con Simmonte Torino, [illegible] Torino, [illegible] Mirafiori Torino, Boves, New Stars Avigliana, Fiamma Torino e [illegible] Istituto [illegible] Torino.

Giorgio Gandolfi

Piemonte Secondo i dati della Federbaseball, il Piemonte è la regione guida del baseball italiano con 83 società sparse un po' ovunque, da San Dalmazzo a Boves, da Asti ad Avigliana. Dopo il Piemonte abbiamo l'Emilia con 41 club, la Lombardia con 28, il Lazio e il Friuli con 24, il Veneto e la Sicilia con 17. Seguono: Puglia, Liguria e Toscana (16).

CALCIO - FEMMINILE SERIE A

Juventus e Falchi Astro vanno alla riscossa

La seconda giornata del campionato nazionale di calcio femminile, più avara di gol, ma non di pubblico (circa 10 mila le presenze registrate ai bordi dei campi), ha prodotto due grandi sorprese: la sconfitta della Juventus (2 a 0) a Padova contro le campionesse italiane del Gamma 3 e il pareggio interno (0 a 0) della Falchi Astro con la Fiorentina. Così le torinesi hanno perso il comando della classifica nei loro gironi, che è stato assunto dalla Roma in quello A e dal Gamma 3 in quello B.

Nella gara di Padova, giocata allo stadio Appiani di fronte a 4 mila spettatori, le bianconere hanno perso — pur disputando una buona partita — per la troppa precipitazione nel tiro di Silvana Cittadino, che è stata anche scavalcata nella graduatoria delle marcatrici dalla « collega » veneta Elisabetta Vignotto autrice di uno splendido gol; in quella di Crescentino, lo squadrone granata di Brusa e Farina non è andato oltre uno sterile risultato ad occhiali per la lentezza in fase conclusiva delle svizzere Boll e Moser e della « piggirina » Elena Schiavo, oltre che per una rete, ai più apparsa validissima, annullata dall'arbitro alla bravissima Paola Cardia. Questa ragazza, nata 19 anni fa a Capoterra in provincia di Cagliari, gioca da tre anni a Torino, ha vestito più volte la maglia azzurra della Nazionale ed è considerata una delle più solide centrocampiste italiane. La piccola, bruna, graziosa e [illegible] Paola, è stata giudicata in queste due prime giornate la migliore calciatrice della Falchi Astro. Non è poco se si pensa alle molte vedette che giocano nella squadra granata.

Sabato e domenica le due torinesi sono chiamate alla riscossa [illegible] due validissime avversarie. La Juventus, che per rimettersi in corsa per il primato deve vincere, affronta sabato sera (ore 21) al campo Agnelli il Peco Bergamo; la Falchi Astro ospita invece domenica, al « Comunale » di Saluzzo (ore 15,30), la capolista Roma che la precede di un punto in classifica.

José Leva

PROGRAMMA - GIRONE A: Falchi Astro-Roma (Saluzzo, campo comunale, domenica ore 15,30); Ambrosiana Milano-Cagliari; M. G. Pordenone-Fiorentina. Riposa: Messina. GIRONE B: Juventus-Peco Bergamo (Torino, campo Agnelli, sabato ore 21); Cappellini Piacenza-Catania; Cabora Bologna-Gamma 3 Padova. Riposa: Lubiam Lazio.

LE CLASSIFICHE - GIRONE A: Roma p. 4; Falchi Astro e Cagliari 3; Pordenone e Fiorentina 1; Ambrosiana Milano e Messina 0. Pordenone e Ambrosiana una gara in meno. GIRONE B: Gamma 3 Padova p. 4; Juventus, Cappellini Piacenza, Bologna e Lubiam Lazio 2; Peco Bergamo e Catania 0. Bologna e C. Piacenza una gara in meno.

MARCATRICI: Vignotto (Gamma 3) 4 reti; Cittadino (Juventus) 3; Coda (J.), Croce (C.P.) e Moser (A.F.) 2; Amormino, Sabatto, Boll, Cardia, Focolyne, Furlotti, Karner, Lonero, Matteucci, Medri S., Medri M., Nonni, Olivetti, Pessotto, Rosso, [illegible] e Zonda 1 rete.

Novi La squadra della Reggina, in ritiro a Novi Ligure, disputa questo pomeriggio (ore 16) allo stadio Comunale, una partita amichevole con la Novese in preparazione alla trasferta di domenica a Novara.

Trota Il III Trofeo Sabatino Centrella sarà organizzato domenica 8 aprile dall'U.S. Alpignano al Lago Bonino. Saranno ammessi 280 concorrenti. Iscrizioni presso Iguera, via Donizetti 8, Alpignano, tel. 967.6463.

Rinvio La gara Pro-Amateur, in programma domenica prossima al G.C.C. « La Serra » di Valenza Po, è stata rinviata al giorno 29 del mese di aprile, per la concomitanza di alcune altre manifestazioni golfistiche che non ne avrebbero permesso un regolare svolgimento.

IPPICA - UN GRANDE "LOTTERIA"

Freddy in forma più degli altri

nostro servizio

Napoli, 5 aprile.

C'era mezzo stamane ad Agnano: Gerard Krüger è sceso in pista con Top Hanover; dopo la corsa, non convincente, del 26 maggio a Torino, erano in molti a voler saperne di più sul conto di questo cavallo che, un mese fa, era il favorito indiscusso della « Lotteria » e che oggi invece è quasi considerato poco più di un outsider. Ma Krueger non ha chiesto niente a Top; ha detto: *« Volevo solo che rivedesse e riprovasse questa pista, dove nella sua carriera non si è mai impegnato molto; se è a posto, come credo, lo vedrete domenica; certo io l'ho trovato migliorato dopo un breve riposo »*. Anche Casoli mette le mani avanti per Dust Hanover, ricordando che « il cavallo non ha mai gradito la pista napoletana ». Insomma delle tre « teste di serie » l'unico che sembra in perfetto ordine è Freddy: che, fra l'altro, ha una batteria non troppo dura e che potrebbe arrivare in finale con le forze intatte per puntare al grande successo.

Dei ventun cavalli prescelti, solo Bertina ha rinunciato; la sostituirà l'americano Darn Star. Il sorteggio non è stato certo favorevole a Top Hanover ed ai suoi diretti antagonisti in eliminatoria; infatti la loro batteria è l'ultima in ordine di tempo, cioè quella che concede minor spazio per reintegrare le energie spese prima della grande finale. Si comincerà con Rabbi, Dalia, Filigree Jubilee, Circus, Dart Hanover, Amyot, Latest Record; poi saranno in pista Curosio, Tadino, Freddy, Belle Doris, Bold Hanover, Bill D e Lyon; infine sarà la volta di Top Hanover, Tedo, Sansovino, Witch of Endor, Lightning Larry, Darn Star e Flush.

Elvio Rossi

Le corse di oggi

(e. r.) Oggi si corre a Milano (trotto) ed a Firenze (galoppo). A San Siro prova di centro per i tre anni, il Premio Adriatico (L. 3.300.000, m 1600) che vedrà in pista Fariella, Rivolo, Zaccheo, Celerina, Juvenes, Barbacnelo; alle Cascine, [illegible] nel Premio Shamrock (L. 2 milioni, m. 3300 siepi), dove Fuga del Soldato (71) affronta Bentivoglio 66, Belbas 64 1/2, Mandingo 64, Antigone 61 1/2.

C'è spazio per tutti

Questa « Rubrica » è dedicata a tutti gli sport ed ai loro cultori per passione. Chiediamo la vostra collaborazione per evitare di trascurarne qualcuno: attendiamo quindi suggerimenti. Segnalateci le imprese dei vostri atleti scrivendo a: Redazione sportiva di « Stampa Sera », via Marenco 32.

ANNUNCI ECONOMICI

19 Case e alloggi, vendita

(Continua da pag. 9)

20 Alloggi domanda affitto

21 Alloggi offerta affitto

22 Traslochi magazzinaggi, custodia

23 Camere mobiliate, pensioni

24 Mobili arredamento

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture casa

26 Igiene, terapie, massaggi

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

32 Annunci personali

36 Imbarcazioni, motonaut., rimessaggio

38 Animali e veterinaria

42 Aste, antiquariato, oggetti d'arte, restauri

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

47 Stazioni climatiche, alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni, acquisto, vendita

52 Varie

le borse oggi

Discreti scambi con vari realizzi

A TORINO — Continua nel mercato azionario la pressione delle vendite, in regime di scambi che va progressivamente riducendosi. La tendenza negativa investe un po' tutti i comparti. Anche gli assicurativi, nonostante qualche spunto finale, non possono evitare di iscrivere qualche minusvalenza. Si salvano dal generale appesantimento dei corsi le Toro, specialmente le ordinarie, attivamente scambiate a prezzi in tensione, e le Generali, ben tenute in chiusura. Pesanti perdite si hanno per Montedison, Olivetti, Viscosa, Bastogi, Finsider. Ancora in lieve progresso si presenta la Saffa e, fra i titoli locali, vi è richiesta di Piemonte Finanziario e di Fiorio.

Nel reddito fisso la riunione odierna ricalca gli schemi di quella precedente, con indebolimento dei prezzi al 6 per cento e buona tenuta a quelli a tasso superiore.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Naz. Lavoro 7% 1970 99; Carlo Erba 5,50 1972 conv. 285; Ceca 7% '72 99,20; Bei 7% '72 98,90; Città di Genova 7% '72 97,20; Opere Pubbliche Anas 7% '72 97; Cis 7% '72 97,60; Icipu quind. 7% VII [illegible] 97,3; Interbanca quind. 7% 97,20; Enel 1973 99,20; Città di Milano 7% 97,30.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. Fixing 2550-2538-2538-2530; Fiat priv. Fixing 1840-1828-1810-1815.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 17.700-18.700; sterlina oro nuovo 14.700-15.300; marengo svizzero 16.200-17.200; sterlina carta G.B. 1490-1515; dollaro carta Usa 604-616; marco germanico 209-213; franco svizzero 188-190; franco francese 133-136,50; oro fino 1690-1780; argento 41-43.

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI	4-4	5-4
Motta	2940	2800
Eridania	2380	2300
Romana Zuccheri	392	392
Venchi Unica	3950	3645
Fiorio	390	338
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1585	1580
Talco & Grafite	27500	26500
Fornaci Riunite	28500	28000
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	33700	33400
N.A.I.	11400	10740
Torino-Nord	185	185
Mittel (F. Med.)	2900	2900
SIP	2330	2333
Italcable	4430	4430
Alitalia	7050	6900
IMMOBILIARI		
Ferro	393	384
Gilardini	5015	[illegible]
Risan. (Napoli)	11100	11100
Sifim	2703	2703
Beni Stabili	6150	6150
Beni Imm. ord.	1550	1470
Beni Imm. priv.	1048	1015
Immobiliare Roma	883	864
Edilcentro	1400	1370
CHIMICI		
Mondadori	718	641
Liquigas	390	377
SAFFA	9802	9850
Schiapparelli	12000	11800
Paramatti	1827	1815
Mira Lanza	69000	68000

Titolo	4-4	5-4
S.A.R.O.M.	1450	1450
ANIC	818	793
Rumianca	892	800
Italgas	1011	1001
Pierrel	7490	7150
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	43850	34300
Mediobanca	85300	84050
Comit	20125	19700
Banco Roma	20585	19800
Credito It.	2140	2060
La Centrale	12640	12510
S.M.E.	1882	1860
STET	2515	2510
Finsider	329	310
Finanzia Finanz.	4095	4200
Invest	5070	4985
Bastogi (Mer.)	2265	2165
IFI priv.	8300	8280
Pirelli & C.	2130	2130
GIM	3350	3350
IRI	32700	32000
Assicur. Torino	21300	22149
Assic. Toro priv.	13430	13755
Generali	78000	76100
S.A.I.	38600	37950
RAS	84300	83500
Ass. Milano	25600	23400
» » priv.	15800	15430
Latina	2580	2565
Latina priv.	1940	1940
METALMECCANICI		
Fornara	820	820
Westinghouse	4150	4150
Moncenisio	1200	1200
Nebiolo	223	234
Italsider	455	432
Dalmine	330	345

Titolo	4-4	5-4
Olivetti	1798	1715
» priv.	1735	1673
FIAT *	2558	2550
» priv. *	1849	1840
Terni	150	153
E. Marelli	955	930
M. Marelli priv.	1240	1240
Metall. Ital.	3100	3100
TESSILI		
Cot. Cantoni	15850	15650
Mont. Fibre	229	202
Figac	870	870
Lane Borgosesia	15500	16000
Viscosa	1675	1680
» priv.	1040	1040
DIVERSI		
Pirelli	1100	1030
Cartiera Italiana	900	900
Burgo ord.	12300	12050
» priv.	6600	6700
Facchetti	800	770
CIR	8630	8550
Acque Potabili	1390	1330
Acqua Roma	800	800
Eternit	2600	2600
Rinascente	262	256
» priv.	187	185
Ciga	8100	8100
Ceramica Pozzi	152	148
» » pr.	283	259
Fen Electric	2970	2950
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	330	330
Pirelli 5%	102	102
Mediob. 6%	226	226
Liquigas 7½ '70	125	125
» » '71	124	124

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Seduta negativa in Borsa. Ad eccezione di pochi settori, tra cui gli assicurativi, ancora in buona vista, il mercato azionario ha confermato anche nella penultima seduta settimanale l'intonazione prevalente riflessiva in atto specialmente sui titoli industriali. Particolarmente colpiti infatti Montedison e Fibre, che hanno perduto di colpo una larga frazione del terreno guadagnato nei giorni scorsi. Pesanti anche le Generalfin, riflessivi anche i metallurgici. Nei finanziari resistenti Bastogi e Centrale meglio tenuti alcuni assicurativi tra cui la Toro. La compilazione del listino è proceduta a rilento: il denaro è apparso molto prudente ed è intervenuto sui livelli più calmi della giornata; poco mossi i bancari, immobiliari e chimici, tuttavia il peso dei realizzi si è fatto ancora sentire su tutto il mercato che ha accusato anche oggi nel complesso diffuse cedenze. Resistente ma prevalentemente calmo il settore del reddito fisso con limitata attività.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 76.900-76.400-76.100; Fiat 2545-2550-2520-2530; Montedison 860-847-849; Viscosa 1651-1680; Olivetti priv. 1680; Toro 22.300-22.250; Sai 37.800.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 5730; Amiata 1550; Bastogi [illegible]; Beni Stabili 6165; Breda 5111; Caffaro 431; Cantoni 15.600; Carlo Erba or. 16.180; Carlo Erba pr. 13.940; Cascami 6600.

Coge 1853; Comit 19.050; Comp. Milano or. 23.450; Comp. Milano pr. 15.501; Comp. Toro or. 22.110; Cond. Acqua 799; Cucirini 7900; Dalmine 341; E. Marelli 932; Eternit 2600; Falck or. 6360; Falck pr. 5188.

Fiumare 195; Finsider 320; Fiat 851; Gavardo 2350; Generalfin 3290; Gim 3350; Ginori 382; Imm. Roma 860; Iniziativa 7280; Invest 4920; Italcable 4345.

Italgas 998; Italsider [illegible]; Lanerossi 3730; Lepetit or. 19.960; Lepetit pr. 15.750; Linificio 491; Liquigas 382; Magneti M. 1336; Magona 3116; Marzotto 1250; Mediobanca 84.050; Metallli 3000; Mira Lanza 67.000; Mondadori pr. 3550.

Nebiolo 220,25; Olcese 308; Olivetti or. 1740; Olivetti pr. 1660; Pacchetti 780; Pierrel 7335; Pozzi or. 145; Pozzi pr. 248; Rinascente or. 254; Rinascente pr. 182; Risanamento 11.100; Rumianca 870;

Sarom 1490; Siele 2301; Sip 2330; Sme 1870; Stampati 3150; Stet 2485; Sviluppo 2477; Tecnomasio 772; Terni 150; Trafilerie 1295; Unione Manifat. 17.100.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 17.200-18.500; sterlina oro nuovo 14.300-15.300; marengo 15.500-17 mila; sterlina unitaria 1480-1530; dollaro carta 600-615; franco svizzero 185-192; franco francese 135-140; oro fino 1680-1810; argento 37.000-41.000.

A GENOVA

Ancora una seduta del mercato azionario riflessiva e con discreti scambi: in controcorrente Italsider e Toro.

Alcuni prezzi: Centrale 12.500; Generali 76.550; Ras 83.800; Meridionali 2170; Nai 10.733; Viscosa ordinarie 1675; Viscosa privilegiate 1040; Finsider 323; Italsider 456; Fiat ordinarie 2531; Fiat privilegiate 1848; Sip 2328; Montedison 846,50.

A FIRENZE

Mercato debole per afflusso di realizzi non sempre molto facilmente assorbiti.

Alcuni prezzi: Bastogi 2165; Centrale 12.800; Fondiaria Incendio 15.600; Fondiaria Vita 31.500; Viscosa ordinarie 1675; Montedison 848; Magona 3120; Fiat 2535; Immobiliare 860.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	4-4	5-4
Rendita 5%	100 90	100 90
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	89 —	89 —
» 5%	97 20	97 20
Pr. R. 5% Trieste	96 —	95 —
Rif. Fond. 5%	95 20	95 20
Pr. R. 5% Tr. '54	94 60	95 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 30	93 30
» » '68	94 —	94 —
» » '69	95 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '75	99 20	—
» » '74	99 20	99 50
» » '75 I	97 50	97 —
» » » II	96 90	97 15
» » '77	96 05	96 40
» » '78	95 85	96 10
» 5½% '79	100 10	100 25
» » '80	100 10	100 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	92 70	92 70
» » '63 II	93 80	93 80
» » '66 I	92 50	92 50
» » '66 II	91 90	92 20
» » '67	92 —	91 60
» » '68 I	91 90	91 80
» » '68 II	92 —	92 10
» » '69 I	92 10	91 90
» » '69 II	92 —	92 —
» 7% '70	100 20	100 25
» » '71	100 10	99 95
» » '72	100 05	99 80
» Europa 6%	95 95	95 95
IRI 5½% '59	94 40	94 40
» » '60	95 30	97 30
» » '61	89 50	89 50
» » '63	90 65	90 65
» 6% '64	95 80	95 80
» » '65	95 70	95 65
» Alfa 7% '70	109 —	101 —
Sitap 5½% '65	85 50	85 50
» » '67	85 50	85 50
Autostrade 5½%	86 20	86 —
» 6% '65	93 20	93 20
» » '67	91 20	90 95
» » '68 I	91 15	91 15
» » '68 II	91 45	91 30
» » '69	90 95	90 [illegible]
» 7% '71	99 55	99 50
» » '72	99 60	99 75
OO.PP. 5%	81 80	81 40
» 5½%	81 40	85 80
» 6%	90 60	90 20
» 7%	97 —	97 —
» I.Si. 7% 1°	98 61	98 40
» » » 2°	98 40	98 45
» » » 3°	98 50	98 50
» » » 4°	98 40	98 45
» Anas 6% '68	90 75	90 80

Titolo	4-4	5-4
OO.PP. Aut. 6% 1°	91 60	91 50
» » 7% 1°	97 30	97 30
» » » 2°	97 15	97 25
FF.SS. 6% '65 I	92 60	93 10
» » '65 II	93 80	92 30
» » '66 I	93 10	93 10
» » '66 II	93 30	92 30
» » '67	91 65	93 10
» » '69 I	92 20	93 20
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 55	99 80
» » '72	100 —	100 —
A.P.S. 6% '67	93 —	92 —
» » '68	91 70	91 45
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 80	98 90
» » '71	99 —	99 —
P.Verde 6% Sp. 1°	93 —	93 —
» » » 2°	92 20	92 20
» » » 3°	92 80	92 80
» » » 4°	92 25	92 25
» » » 5°	92 30	92 30
» » » 6°	91 70	91 90
» » » 7°	91 —	91 —
» » » 8°	91 05	91 —
» 7% I	98 80	98 80
» » II	98 50	98 50
Icipu vent. 5½%	90 90	90 90
» » 6%	91 90	91 80
» » 7% 1°	99 —	99 —
» » » 2°	99 —	99 —
IMI 6% XVIII	99 90	99 90
» » XX	99 70	99 80
» 5% XXI	99 10	99 —
» » XXII	93 —	93 —
» » XXIII	89 40	89 40
» 5½% XXIV	90 70	90 70
» 6% XXV	94 50	94 15
» » XXVI	91 80	91 80
» » XXVII	91 80	91 50
» 7% XXVIII	99 —	99 30
» » XXIX	99 60	99 15
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	100 —	99 70
» » XXXI op.	100 —	98 70
» » XXXII	99 30	98 30
» » XXXIII	99 10	98 70
» » XXXIII op.	98 70	98 70
» » XXXIV	98 70	98 —
» s.s. '64 I.V.	98 —	98 —
Eni Sud 6%	98 —	98 —
» 5½% '60 2°	94 60	94 30
» » '61 3°	93 —	93 —
» » '61 4°	93 20	93 20
» » '62 5°	92 45	92 45
» » » 6°	94 —	94 —
» » '63 7°	93 80	96 —
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	96 40	96 40
Fiat 6% '49	99 30	99 30
» » '56	99 30	99 30

Titolo	4-4	5-4
Fiat 6% '57	99 60	99 60
» 5½% '60	93 —	92 80
Olivetti 7% '55	101 —	101 —
» » '55-75	102 —	102 70
» » '58	100 45	100 45
» 6½% '59	96 30	96 30
» 5½% '62 1°	88 70	88 70
» » » 2°	89 50	89 50
It. Gas 5½% '61	91 30	91 30
Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
» » '62	88 75	88 75
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	99 80	99 80
» » » II	98 50	98 50
Fornara 7% '56	102 —	103 —
RIV 5½%	86 70	87 20
Lancia 5½% '60	95 —	95 —
» » '62	88 —	90 —
Forgat 8%	105 —	105 —
Torino-Savona 5½	89 70	89 70
Tr.G.S.Bern. 5½	90 50	90 50
Cart. It. 7% '49	99 50	99 50
» » 5½ '62	86 75	86 75
Ivelmar 5½% '61	96 50	96 10
» 5½% '62 4°	94 50	94 50
» » » 5°	93 30	93 30
» » » 6°	94 80	94 80
» » '63 7°	94 10	94 40
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	95 —	95 40
» » » 10°	96 —	96 —
» » '65 11°	94 50	94 50
» » '66 12°	93 —	93 —
» » '67 13°	92 40	92 45
» » » 14°	93 30	93 30
» » '68 15°	95 —	95 —
» » '69 16°	92 90	92 90
» 7% '70 17°	99 —	99 —
» » '71 18°	98 30	98 30
» » » 19°	97 975	97 925
Torino 6% '52	91 —	91 —
» Aem 5½ '60	91 —	91 —
» » » '62	90 —	90 —
S. Paolo 5%	98 —	98 50
» 6% conv.	98 —	98 [illegible]
» 6%	94 —	99 —
» O.P. 5%	96 60	96 60
» » 6%	98 50	96 50
Credito Fond. 5%	96 90	96 90
C.I.S. 7% '70	99 —	98 50
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	98 —	98 —
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (E)	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Immi. Roma 6%	355 —	355 —
Finsider 5½%	88 50	88 30
Rumianca 6%	96 —	96 —
Pirelli S.p.A. 5%	101 —	101 —
Mediobanca 6%	229 —	229 —
Liquigas 7½% '70	126 —	126 —
» » '71	124 50	123 80

ARRESTATO IN ARGENTINA

Criminale nazista si fingeva italiano

Comandava un campo di concentramento in Polonia - Sarà processato in Germania

nostro servizio

Buenos Aires, 5 aprile.

Un ex ufficiale nazista, comandante di un campo di sterminio in Polonia, è stato scoperto ed arrestato in Argentina dove viveva da 24 anni spacciandosi per italiano. Si chiama Josef Schwamberger, ha 60 anni, e, avendo la magistratura argentina accolto la richiesta di estradizione presentata dalle autorità tedesche, verrà processato nella Germania Occidentale.

L'«Associazione israelita dei superstiti della persecuzione nazista» ha pubblicato a Buenos Aires un comunicato nel quale afferma che Schwamberger è uno dei tanti nazisti che riuscirono a lasciare l'Europa al termine della seconda guerra mondiale.

Schwamberger era riuscito a nascondersi per 24 anni in Argentina, dove giunse il 19 marzo 1949 con un falso passaporto italiano.

Secondo il comunicato, lo Schwamberger, nato il 4 dicembre 1912, è stato durante la seconda guerra mondiale, ufficiale delle «SS», comandante del «ghetto» di Przemysl e del campo di concentramento di Mielec, entrambi in Polonia. Egli avrebbe commesso una serie di delitti contro l'umanità nei confronti di persone senza difesa, bambini, donne e vecchi.

Alla fine della guerra, nel 1945, fu detenuto a Innsbruck, in Austria e trovato in possesso di una vera fortuna in gioielli sottratti alle sue vittime. Egli avrebbe confessato alle autorità militari francesi d'occupazione di aver commesso vari omicidi.

Con l'aiuto del movimento sotterraneo nazista, sempre secondo il comunicato, riuscì nel 1948 ad evadere dalla prigione austriaca di Landeck, passando prima in Germania e quindi in Italia. Grazie all'appoggio dell'organizzazione di salvataggio dei nazisti «Odessa», giunse in Argentina con un passaporto italiano falsificato, secondo cui risultava nato il 14 febbraio 1912 a Bressanone, in provincia di Bolzano, in Italia. Venne naturalizzato argentino il 12 febbraio 1965.

Ultimamente, viveva a La Plata, città a circa 60 chilometri a sud di Buenos Aires, dove lavorava. (Ansa)

Banconote false scoperte a Lipari

Messina, 5 aprile.

Trentasei banconote da diecimila lire false sono state sequestrate dai carabinieri a Lipari, nell'arcipelago delle Eolie, in casa di Antonio Francesco Giovenco. (Ansa)

Orfanelli-cavia per nuovi cosmetici

PARIGI, 5 aprile.

I ragazzi di un orfanotrofio di Meudon, alla periferia di Parigi, sono stati utilizzati come «cavie» per sperimentare prodotti di bellezza da una ditta che produce cosmetici.

La società reclutava tra gli orfani, dal 13 al 18 anni, «volontari» per controllare le reazioni che potevano provocare, sui vari tipi di pelle creme e lozioni prossimi all'entrata in commercio. In cambio essa offriva ai ragazzi qualche sigaretta e versava modeste somme (dalle 15 alle 20.000 lire) per la «cassa comune» dell'orfanotrofio.

Il direttore dell'istituto ha confermato le rivelazioni degli allievi. Un'inchiesta è stata aperta. Non sembra che gli esperimenti abbiano avuto, salvo qualche lieve disturbo, gravi conseguenze negative sulla salute dei ragazzi (Ansa).

DALLE 9,40 DI QUESTA MATTINA

La rapina di Cuneo Ancora riunita la Corte

Il pubblico ministero ha chiesto 8 anni per il maggior imputato

Cuneo, 5 aprile.

Dalle 9,40 di questa mattina la Corte d'assise è riunita per la sentenza al processo per la cosiddetta «rapina con l'autostop».

Il rappresentante della pubblica accusa ha proposto per i 9 imputati condanne per quasi 25 anni di carcere. La pena più severa è stata richiesta per Michele Domph: 8 anni di reclusione per la rapina al benzinaio di Tetto Garetto, per una serie di furti pluriaggravati e per simulazione di reato; per Corrado Piani, 4 anni e 10 mesi (furto, calunnia, ricettazione); per i fratelli Vincenzo e Michele Pazzari il p.m. ha proposto, rispettivamente, 3 anni e 6 mesi e 3 anni e 2 mesi (furto continuato); 3 anni anche per Lorenzo Tronthin (furto). Nel gruppo dei ricettatori («Avremmo meno furti, ha detto il dott. Bissoni, se non ci fosse gente disposta a comperare per poco la refurtiva») il p.m. ha indicato in Bartolomeo Bruno il maggior responsabile chiedendone la condanna a 1 anno e 8 mesi di carcere; pene varianti fra 1-2 e 1 sei mesi per gli altri ricettatori.

I difensori si sono battuti per insinuare nei giudici il dubbio circa la responsabilità dei loro patrocinati riguardo alcuni addebiti e hanno poi invocato il minimo della pena per altri reati, di cui è stata ampiamente provata la responsabilità.

Biella: condannato a 4 anni per un colpo di scure all'amico

Biella, 5 aprile.

(p.m.) Un giovane di 23 anni, Vincenzo Durante, è stato condannato stamane dal tribunale di Biella, in contumacia, a due anni e quattro mesi di reclusione per avere ferito con la parte non tagliente di una scure, in un litigio, Mario Montoro, 42 anni. Secondo il perito d'ufficio, il colpo avrebbe potuto uccidere «qualsiasi uomo»: la vittima, per la particolare conformazione del cranio, riportò invece lesioni non gravi e potè essere dimessa dall'ospedale dopo 20 giorni.

Il Durante era anche imputato di furto: due persone lo accusavano di avere rubato 43 mila lire in un «borsetto» dimenticato in una cabina telefonica. Da questa accusa è stato assolto per insufficienza di prove. Il contrasto fra il Durante e il Montoro, sfociato poi nel ferimento, venne provocato da questo presunto furto.

I sospetti dei derubati si erano accentrati sul Durante, uscito dal locale poco prima che fosse scoperto l'ammanco, e il Montoro, conoscente comune, si offerse di appianare la questione. Suggerì, infatti, al Durante di «tacitare» i derubati versando metà della somma scomparsa, ma il giovane si rifiutò sostenendo di essere estraneo al furto.

RINVIATO A GIUDIZIO AD IMPERIA

Procuratore delle imposte falsificava le "Vanoni"

dal corrispondente

Imperia, 5 aprile.

(b.v.) Un ex procuratore distrettuale delle imposte di Imperia, Vincenzo De Canis, 44 anni, abitante ad Albenga via Galilei 1, è stato rinviato a giudizio del tribunale penale di Imperia per falso in atti d'ufficio.

Il processo si era già iniziato lo scorso febbraio, ma venne rinviato a nuovo ruolo per un supplemento di istruttoria su richiesta del pubblico ministero e del difensore, avv. Bruna: dalle prime deposizioni erano, infatti, emerse possibili responsabilità a carico di altre persone, che, però, l'istruttoria ha escluso. De Canis comparirà [illegible] sulla panca degli imputati.

Secondo l'accusa, l'ex procuratore delle imposte, fra l'aprile e il dicembre 1967 «avrebbe redatto con più azioni consecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso con persone non identificate, quattro verbali di definizione agli effetti della imposta di ricchezza mobile, facendo apparire come concordate due posizioni fiscali di Alcide Miotti, ed una rispettivamente di Nico Avagnina e Piero Battaglia».

Con l'aggravante «della qualità di pubblico ufficiale» è inoltre imputato di avere apposto sui verbali di definizione «così falsamente compilati» la firma apocrifa degli interessati e di avere distrutto, soppresso, o comunque occultato alcuni atti pubblici.

Altri reati contestati al De Canis sono stati coperti da amnistia. La denuncia era stata presentata dall'Intendenza di finanza di Imperia, messa in sospetto dalle proteste di alcuni contribuenti i quali, dopo avere avuto assicurazione dal De Canis che la loro posizione contributiva era stata definita equamente, erano stati tassati «in modo esagerato».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Ha cessato di battere, dopo lungo soffrire, il cuore generoso di

Gilda Fiorio ved. Dondona

piangendo l'irreparabile perdita, ne danno l'annuncio i figli Alberto con la moglie [illegible] De Regibus, Beppe con la moglie Maria Consolata [illegible]; i nipoti Laura e Ferruccio, Giulia e Carlo Alberto, il fratello Luigi Fiorio e la sorella Augusta Fiorio [illegible] con i figli e le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 5 aprile 1973 alle ore 14,30 presso la parrocchia della Gran Madre di Dio.
— Torino, via Mancini 8
3 aprile 1973.

Ermenegilda Dondona
— Torino, 4 aprile 1973.

Gilda Dondona
— Torino, 4 aprile 1973.

Sono affettuosamente vicini ad Alberto e Beppi gli amici
Gilberto e Paola Giacosa
Paolo e Gabriella Fr' D'Orlandi
Gianlorenzo e Ina Saporiti
Mimmo e Marisita Zunino

Il Circolo degli Affari prende affettuosamente parte al grande dolore dell'amico Alberto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Pescarini
— Torino, 5 aprile 1973.

Enrico Pescarini
— Torino, 4 aprile 1973.

Cugini Tavella, Corvi, Ravazzani partecipano al lutto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Graglia
— Torino, 3 aprile 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il 1° aprile 1973

Piero Grosso
di anni 38
sindaco di Donato
— Donato, 4 aprile 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Poggio
— Bordighera, 3 aprile 1973.

Cristianamente è spirata

Mercedes De Martino di Silvi
— Torino, 4 aprile 1973.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Francesca Ghittino ved. Scappino
— Torino, 4 aprile 1973.

E' mancato

Giuseppe Camoriano
— Torino, 4 aprile 1973.

La famiglia Carbonaro partecipa al grave lutto della famiglia Camoriano.

Rosina Ovazza ved. Weiss-Levi
— Genova, 4 aprile 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pellegrino
avvocato
— Torino, 4 aprile 1973.

Antonio Pellegrino
— Orbassano, 4 aprile 1973.

Antonio Pellegrino
— Orbassano, 4 aprile 1973.

Antonio Pellegrino
— Orbassano, 4 aprile 1973.

DOTT. PROC.
Antonio Pellegrino
— Torino, 4 aprile 1973.

AVVOCATO
Antonio Pellegrino
— Torino, 4 aprile 1973.

— Orbassano, 4 aprile 1973.

Avv. Antonio Pellegrino
— Torino, 4 aprile 1973.

avv. Antonio Pellegrino
Consigliere
del Centro Traumatologico Ortopedico
— Torino, 4 aprile 1973.

Con infinita tristezza annunciano la scomparsa di

Giuseppe Tupputi
— Torino, 4 aprile 1973.

Partecipano al lutto:
Alessio Alliehiari
Pierangelo Ciocia
Achille Pesce
Alfonso Sinigaglia

Silvio Testa
di anni 60
— Biella, 4 aprile 1973.

rag. Silvio Testa
— Giussano, 4 aprile 1973.

Improvvisamente è mancata

Mariuccia Longo
(corriera)
anni 55
— Lanzo, 4 aprile 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Serafino
Cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, via Digioanni 23
3 aprile 1973.

Il generoso cuore di

Renato Guazzotti
— Torino, 4 aprile 1973.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Ferrero
cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 3 aprile 1973.

Partecipano al dolore le famiglie Malerba, Di Marco e Michichi.

dott. Giuseppe Borgogno
Medico Chirurgo
Sindaco del Comune di Vinovo
— Vinovo, 5 aprile 1973.

dott. Giuseppe Borgogno
Sindaco di Vinovo
— Vinovo, 5 aprile 1973.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Jole Bouchard ved. Migliano
— Torino, 5 aprile 1973.

Improvvisamente è mancata

Irma Merlone in Cerutti
— Torino, 5 aprile 1973.

E' mancato

Camillo Bordignon
— Torino, 4 aprile 1973.

Michele Ametrano partecipa al lutto.

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Amedeo Bisca
Anziano FIAT
— Torino, 5 aprile 1973.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Ferrero
— Torino, 4 aprile 1973.

E' mancato

Carlo Bria
— Casale Monferrato, 4 aprile 1973.

Emanuele Di Quattro
— Ivrea, 4 aprile 1973.

Cristianamente è mancato

Bartolomeo Zailio
cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 3 aprile 1973.

Margherita Lo Bello ved. Diana
anni 90
— Torino, 4 aprile 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Verrua
— Torino, 5 aprile 1973.

E' mancata ai suoi cari

Barbara Gabasio nata Zandano
— Torino, 4 aprile 1973.

E' improvvisamente mancata

Antonietta Rosso in Omegna
— Torino, 4 aprile 1973.

Partecipano al lutto per la dipartita del

dott. Ferdinando Toselli
gli amici
Pino Balocco
Ernesto Blengino
Pietro Blengino
Bartolomeo Basiglio
Luigi Cristoro
Eugenio Delfino
Enrico Durando
Angelo Frail
Mario Garino
Luigi Malnaro
Gabriele Quaglia
Silvestro Sasso
Francesco Serra
— Cuneo, 4 aprile 1973.

E' mancata

Anna Cogno n. Bolassa
di anni 49
— Torino, 5 aprile 1973.

E' cristianamente mancata

Maria Necco ved. Armellino
— Grugliasco, 5 aprile 1973.

Michele Panero
— Catania, 5 aprile 1973.

Margherita Dalmasso ved. Giacca
— Torino, 4 aprile 1973.